



RISVEGLIO MUSICALE

N° 1

GENNAIO - FEBBRAIO 2022

anbima



**Banda Sinfonica Nazionale
Giovanile Anbima**



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

2500 titoli pubblicati



Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!
e pesano la metà
dei libretti tradizionali !!

un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96

Metodo per solfeggio
disponibile anche in
biclavio.

Metodo per solfeggio
completo ad uso delle bande
e delle scuole medie ad
indirizzo musicale

news per clarinetto

GUALDI COLLECTION

per clarinetto e pianoforte
con QR code della basi a cura di M. Mangani

Michele Naglieri
24 STUDI
IN TUTTE LE TONALITA'
con QR code per il download
delle esecuzioni di 24 famosi clarinetisti

S. Conzatti, P. Beltramini, Sunny Kang, J. Cipolla, E. Vanoosthuysse,
D. Gainey, C. Giuffredi, B. N. Thon, F. Meloni, D. Dong, A. Tinelli,
P. Poma, C. Palermo, F. Di Casola, S. Bosi, J. Kotar, J. F. Ballester,
A. Carbonare, M. Mazzone, R. Morales, P. Cuper, S. Burgani,
G. Varga, Y. Yuan

Roberto Guastella
**DIVERTIAMOCI
CON IL CLARINETTO**
Metodo per progressivo con QR code per il
download di 80 basi

BANDA GIOVANILE

98 composizioni
dedicate alle
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce RELIGIOSE e BRILLANTI
COMPLETAMENTE GRATUITE!

Anci di qualità Made in France

Per bande giovanili, di MICHELE MANGANI
Junior in Concerto - Play Simple

GestBand Nuovo software per la completa gestione della Banda Musicale *Nuova versione!!*



Risveglio Musicale, rivista ufficiale di Anbima, si rifà il look e da questo numero esce con una nuova veste grafica. Un cambiamento che “nasce dall’esigenza di dare ai nostri lettori un giornale più fruibile, ordinato e certamente più bello”.

Il nuovo “vestito” di R.M. nelle intenzioni della Presidenza ANBIMA, permetterà una lettura più chiara, ordinata ed attenta; con testi più leggibili, colori che caratterizzeranno ogni area tematica e maggiore importanza alle immagini.

Curatore del restyling grafico è stato il Graphic Designer Matteo Cameli.

Il nuovo look è un ulteriore “passo verso il futuro”; un giornale rinnovato nella grafica ma anche nello spirito, nell’idea, nei contenuti. Accanto ad una maggiore chiarezza e facilità di lettura, abbiamo inteso mettere ordine tra le varie sezioni del giornale evidenziando maggiormente notizie, approfondimenti e commenti.

Augurando buona lettura, come direttore responsabile della rivista, voglio ricordare l’impegno del nostro giornale ad essere, oltre che fonte di informazione completa e autorevole, uno “strumento di riflessione e crescita per la nostra comunità”, in un mondo in cui le fonti di informazione si sono moltiplicate grazie ad internet, spesso a discapito della correttezza.

Oramai, da anni, siamo in prima linea sul fronte dell’innovazione e della multimedialità e questa riforma grafica, che segue quella del sito internet, ne è la miglior dimostrazione. Nel contempo abbiamo sempre proseguito sulla strada della serietà, dell’autorevolezza e della completezza dell’informazione.

Con questi intenti ci presentiamo ai nostri lettori con la speranza che sappiano apprezzare il nostro impegno.

M° Giampaolo LAZZERI
Presidente Nazionale



IL DIRETTORE RISPONDE

02

Lettera pervenuta dal M° Guido Poni

IL DIRETTORE RISPONDE

03

Risposta da parte del Direttore M° Giampaolo Lazzeri

CHI È DI SCENA

04

Debutto della Banda Sinfonica Giovanile Nazionale Anbima, alle prove il saluto a sorpresa di Zubin Mehta



L'INTERVISTA

06

Intervista ad Aron Chiesa il giovane clarinetista romano conteso dalle più prestigiose orchestre



PERSONAGGI

10

Ricordo di Mario Vercelli

CONCORSI

12

Premio di composizione e interpretazione Ciro Scarponi

CELEBRAZIONI

13

La Basilica di Loreto ospita la Festa Nazionale di Santa Cecilia



ATTUALITÀ

14

ANBIMA confermata membro del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica

CHI È DI SCENA

16

Centenario del Milite Ignoto a Udine il concerto della Banda Giovanile Regionale

CONCORSI

18

VII Premio nazionale di composizione "MUSICA NELLA CITTA'"

CHI È DI SCENA

20

A Torino lezioni di storia col concerto in onore del Milite Ignoto



L'INTERVISTA

22

Dalla Banda ai Teatri di tutto il mondo: Leo Nucci, Rigoletto



CHI È DI SCENA

24

Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste

MONDO MAJORETTE

25

L'Umbria e la grande tradizione dei gruppi di majorette

PANORAMA

28

Sassari ospita il gran concerto del progetto "Sa banda, sa musica, sa festa"

PANORAMA

29

Steven Mead a Lecce, masterclass col virtuoso dell'euphonium



CONCORSI

30

Montecatini Musica Maestro: International Band Contest

PANORAMA

31

Il "Filarmonico Enrico Ugolini" rompe il silenzio da Covid

PANORAMA

32

Randazzo (CT) ospita lo stage tecnico-formativo per Majorettes

RECENSIONI

33

Chi ha maggior fiato farà miglior musica

PANORAMA

34

Lazio, un Festival estivo itinerante ha dato il via alla rinascita artistica e musicale



IN RICORDO

36

La scomparsa di Dale Clevenger



IN RICORDO

37

La scomparsa di Ronald Johnson

ATTUALITÀ

38

Tesseramento 2022 con ANBIMApp



N°1 GENNAIO - FEBBRAIO 2022

Rivista ufficiale dell'ANBIMA

(Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome, Gruppi Corali e Strumentali e Complessi Musicali Popolari)

Già "Risveglio Bandistico" dal 1946

Anno 40 - nuova serie

Gennaio - Febbraio 2022

Direttore Responsabile:

Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:

Massimo Folli

In redazione:

Oscar Bandini, Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio, Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri, Valentina Maino, Sabrina Malavolti Landi, Gianluca Messa, Federico Peverini, Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini, Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano.

Progetto / Realizzazione Grafica:

Matteo Cameli

Hanno collaborato a questo numero:

Franco Bassanini, Alessandro Boetto, Roberto Bonvissuto, Antonella Frattolillo, Sabrina Malavolti Landi, Carmelo Mazzaglia, Federico Peverini, Rosangela Sali, Gianfranco Scafidi, Stefania Scarpulla, Riccardo Sgualdini, Alceo Spinozzi, Giuseppe Testa, Anna Maria Vitulano.

Amministrazione, Direzione

e Redazione:

Via Cipro, 110 int. 2

00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343

sito web: www.anbima.it

e-mail: caporedattore@anbima.it

ufficio.nazionale@anbima.it

presidente@anbima.it

segretario@anbima.it

Abbonamenti:

abbonamento ordinario euro 11,00

abbonamento sostenitore euro 14,00

Per abbonarsi servirsi del

c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:

STR Press s.r.l.

Via Carpi 19

00040 Pomezia (RM)

Email: info@essetr.it

Autorizzazione del tribunale di Roma n.

361/81.

Poste Italiane spa

Spedizione in Abbonamento

Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.

27/02/2004 n° 46)

art. 1 comma 1-DCB RM.

Pubblicazione solo per abbonamenti.

Pubblicità in gestione diretta.

Una delle parole più invocate nel tempo in cui viviamo credo sia serenità. Non che prima della pandemia (che ormai da due anni ci assedia) fosse così fiorente, ma talmente occupati nelle nostre faccende, nei vortici e nella frenesia del vivere moderno, non ci si rendeva conto di quanto ne avessimo necessità.

Costantemente martellati da notizie angoscianti, da mezze verità, da conferme e smentite, da autorevoli consigli e da sedicenti e improvvisati esperti, siamo giunti all'exasperazione nei confronti di tutti e di tutto.

A volte per essere sereni basterebbe capovolgere la prospettiva. Spesso ci concentriamo sulle cose che non vanno per il verso giusto, dimenticandoci le mille altre che invece vanno benissimo.

Giornalista, scrittore e aforista francese dell'ottocento, Alphonse Karr scriveva: «Possiamo lamentarci perché i cespugli di rose hanno le spine oppure gioire perché cespugli spinosi hanno le rose».

Il racconto che leggerete di seguito tratto da "101 Storie Zen", riportato anche nel libro di Paulo Coelho "L'Alchimista", può aiutarci a riflettere sulla priorità, sull'importanza e il valore che diamo ai beni materiali, ai pensieri negativi, scordandoci l'unica cosa preziosa che veramente ci appartiene: la nostra vita.

«... un mercante, una volta, mandò il figlio ad apprendere il segreto della felicità dal più saggio di tutti gli uomini. Il ragazzo vagò per quaranta giorni nel deserto, finché giunse a un meraviglioso castello in cima a una montagna. Là viveva il Saggio che il ragazzo cercava. Invece di trovare un sant'uomo, però, il nostro eroe entrò in una sala, dove regnava un'attività frenetica: mercanti che entravano e uscivano, ovunque gruppetti che parlavano, un'orchestra che suonava dolci melodie. E c'era una tavola imbandita con i più deliziosi piatti appartenenti a quella regione del mondo. Il Saggio parlava con tutti e il ragazzo dovette attendere due ore prima che arrivasse il suo turno per essere ricevuto. Il Saggio ascoltò attentamente il motivo della visita, ma disse al ragazzo che in quel momento non aveva tempo per spiegargli il segreto della felicità. Gli suggerì di fare un giro per il

palazzo e di tornare dopo due ore. Nel frattempo, voglio chiederti un favore, concluse il Saggio, consegnandogli un cucchiaino da tè su cui versò due gocce d'olio. Mentre cammini, porta questo cucchiaino senza versare l'olio. Il ragazzo cominciò a salire e scendere le scalinate del palazzo, sempre tenendo gli occhi fissi sul cucchiaino. In capo a due ore, ritornò al cospetto del Saggio. Allora, gli domandò questi, hai visto gli arazzi della Persia che si trovano nella mia sala da pranzo? Hai visto i giardini che il Maestro dei Giardinieri ha impiegato dieci anni a creare? Hai notato le belle pergamene della mia biblioteca? Il ragazzo, vergognandosi, confessò di non avere visto niente. La sua unica preoccupazione era stata quella di non versare le gocce d'olio che il Saggio gli aveva affidato. Ebbene, allora torna indietro e guarda le meraviglie del mio mondo, disse il Saggio. Non puoi fidarti di un uomo se non conosci la sua casa. Tranquillizzato, il ragazzo prese il cucchiaino e di nuovo si mise a passeggiare per il palazzo, questa volta osservando tutte le opere d'arte appese al soffitto e alle pareti. Notò i giardini, le montagne circostanti, la delicatezza dei fiori, la raffinatezza con cui ogni cosa era collocata al proprio posto. Di ritorno al cospetto del Saggio, riferì particolareggiatamente su tutto quello che aveva visto. Ragazzo, dove sono le due gocce d'olio che ti ho affidato? Domandò il Saggio. Guardando il cucchiaino, il ragazzo si accorse di averle versate. Ebbene, questo è l'unico consiglio che ho da darti, terminò il più Saggio dei saggi. Il segreto della felicità consiste nel guardare tutte le meraviglie del mondo senza dimenticare le due gocce d'olio nel cucchiaino».

Per guardare tutte le meraviglie del mondo senza mai dimenticare le due gocce d'olio (la nostra parte sacra) è fondamentale imparare a vivere nel "qui e ora". Le difficoltà e le tensioni della vita non arrivano per bloccarci, ma per dare uno stimolo alla nostra crescita personale.

Non arrendiamoci di fronte ad esse, non rivanghiamo i bei tempi passati che non tornano più, non aspettiamoci nulla dal futuro che non conosciamo, il presente è adesso, viviamolo con serenità.

Massimo Folli

Lettera pervenuta

dal M° Guido Poni

Alla C.A. del Direttore Responsabile della rivista Risveglio Musicale
Presidente Nazionale
M° Giampaolo Lazzeri

e, p.c.,

Caporedattore M° Massimo Folli

Vicepresidente Nazionale Anbima
Prof. Ezio Audano

Segretario Nazionale
Dott. Andrea Romiti

E' con dispiacere che devo rilevare che nell'editoriale a firma del Caporedattore M° Massimo Folli apparso a pag. 5 della rivista Risveglio Musicale n°5/2021 vengono usate parole e considerazioni lesive della mia persona, oltre che offensive anche nei confronti delle persone che nel Congresso recentemente celebrato a Rimini, con la posizione assunta, non si sono riconosciute nel Presidente rieletto per il prossimo quadriennio.

Mi è d'obbligo evidenziare come con assoluta superficialità siano state definite dal M° Folli fumose, ambigue e poco chiare le proposte contenute nel programma di mandato della lista da me rappresentata che vede nell'INCLUDERE, COSTRUIRE, AFFIANCARE, RAPPRESENTARE ed EDUCARE i suoi punti salienti (alcuni dei quali coincidenti con quelli presenti nel Suo programma e che colgo l'occasione di riproporre all'attenzione degli organi direttivi di Anbima come obiettivi condivisi per tutto il nostro movimento).

Dispiace altresì dover leggere tra le righe il fastidioso tentativo di rendere ridicolo o tendenzioso per interessi il fatto di aver presentato una lista alternativa al Congresso: è il cuore stesso della DEMOCRAZIA (da Lei stesso evocata nella Sua lettera all'inizio della rivista sopra citata) il manifestarsi libero del dissenso.

Concludo affermando che credo possibile che Lei, M° Lazzeri, nostro Presidente, saprà meritare, come auspica nella Sua lettera sopra indicata, con il tempo e con il lavoro, il consenso anche delle persone che non Le hanno accordato la loro preferenza al recente Congresso (quasi un quarto degli aventi diritto al voto); in ogni caso IL RISPETTO E' FONDAMENTALE nei loro confronti.

Nel ringraziare per lo spazio concesso, colgo l'occasione per complimentarmi per la recente attribuzione alla Sua persona del Premio "Natale 2021" e per augurare un 2022 di forte ripresa per tutto e per tutti.

Cordiali saluti.
M° Guido Poni
Borno, 31 dicembre 2021

Risposta alla lettera

da parte del Direttore M° Giampaolo Lazzeri

Ill.mo Maestro, mi dispiace leggere che nell'editoriale n. 5 di Risveglio Musicale, a firma del Caporedattore M° Massimo Folli, abbia rilevato considerazioni lesive ed offensive della Sua persona e delle persone che con Lei, non si sono riconosciute nel mio programma di mandato.

Il M° Folli, come nel suo stile cristallino, ha fatto la cronaca di un Congresso che si è svolto nella massima DEMOCRAZIA, dando la possibilità a tutti di esprimere il proprio pensiero, anche se divergente da quello della stragrande maggioranza.

Personalmente non mi sono MAI permesso di intervenire sugli editoriali che il Caporedattore stila con assoluta autonomia e, visto che si rivolge a me, essere Direttore Responsabile della nostra rivista, non significa indirizzare il pensiero degli altri anzi, proprio per estrema DEMOCRAZIA ognuno può esprimere il proprio pensiero, con la massima libertà, senza mai offendere nessuno. Magari se andiamo a leggere tutta la campagna fatta sul canale I-Care dovrei essere io a sentirmi offeso e leso nella mia persona oltre che nell'immagine dell'Associazione ma, come avrà notato, né io né i miei stretti collaboratori ci siamo MAI espressi, proprio per non cadere in quei discorsi da bar che è molto facile fare quando siamo celati dietro ad uno schermo!!

Non è una polemica, è solo una constatazione di quanto abbiamo dovuto sopportare per un paio di mesi ma, ognuno, è responsabile delle proprie scelte e del proprio destino. Per quanto riguarda il meritarmi la fiducia, posso dire che i fatti, fino ad oggi, parlano da soli; sono dispiaciuto per coloro che hanno espresso dissenso perché lo hanno fatto solo per questioni personali e non per questioni di programma (questa è una constatazione dei fatti, osservando gli atteggiamenti di alcune persone durante i lavori congressuali). Visto che mi ha fatto notare che, quasi un quarto degli aventi diritti al voto non dividevano la mia linea, Le faccio notare che per poco non avevate neppure le regioni che avrebbero firmato la Vostra candidatura (ovviamente non faccio nomi e polemiche ma Lei sa bene che questa è la realtà dei fatti) e, se conosce le vicende della nostra Associazione, dopo gli accaduti del 2012 io ho INCLUSO, COSTRUITO, AFFIANCATO, RAPPRESENTATO ed EDUCATO un tessuto associativo che si era liquefatto, dando vita ad un nuovo corso che ci ha portato oggi, ad essere l'Associazione Leader sotto tutti gli aspetti.

Tutto questo è stato possibile perché il RISPETTO, la RESPONSABILITA' e la CONDIVISIONE con i miei collaboratori, sono stati il faro ispiratore di tutte le nostre azioni. Ringrazio per i complimenti relativi all'inaspettato Premio Natale 2021 che si è andato ad aggiungere ai molteplici premi che, nel corso dei miei oramai quarant'anni di attività ho ricevuto, prima ancora di avvicinarmi all'ANBIMA!! Probabilmente, oggi, il mio impegno costante viene riconosciuto da molte istituzioni e persone, questo mi fa immenso piacere e penso dovrebbe far piacere anche agli Associati che si riconoscono in ANBIMA. Mi accingo a concludere facendo presente che la Sua lettera troverà spazio sulla nostra rivista e, visto che la campagna elettorale e il Congresso si sono conclusi brillantemente, ci sia la voglia di essere, TUTTI INSIEME, l'ANBIMA del fare e non l'Associazione delle sterili discussioni come, purtroppo, giornalmente rileviamo dai canali di comunicazione di altri organismi che si preoccupano molto del nostro operare.

Auguro un anno ricco di musica e di soddisfazioni per il lavoro rivolto ai giovani che, egregiamente, state svolgendo sui territori.

Roma, 6 gennaio 2022

M° Giampaolo LAZZERI
Presidente Nazionale



Debutto della Banda Sinfonica Giovanile Nazionale Anbima,

alle prove il saluto a sorpresa di Zubin Mehta

di Gianfranco Scafidi



Uno slogan utilizzato nella comunicazione di Anbima così recita: "più cultura, più crescita". Vero, ma non è scontato, soprattutto se le parole non sono suffragate da azioni concrete. Questa considerazione mi è sorta riflettendo sul concerto dell'8 dicembre scorso, presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, evento che ha visto quale protagonista la neonata Banda Giovanile Sinfonica Nazionale di Anbima. Il progetto, una sorta di ideale ponte gettato verso il futuro della musica bandistica, ha preso il via da un lavoro iniziato nel 2017 e, a dispetto della situazione pandemica, ha offerto la possibilità a 120 giovani musicisti, di età compresa tra i 16 e i 26 anni, di esibirsi in una cornice tanto prestigiosa qual è quella del teatro fiorentino, davanti a una platea di appassionati e addetti ai lavori. L'evento, considerate le contingenze, è stato supportato anche da una diretta streaming. Il tema musicale della serata è stato, nei fatti, un omaggio ai compositori italiani di musica per ensemble di fiati: da Marco Tamanini a Stefano Gatta (del quale è stato eseguito l'arrangiamento di una composizione di Raffaele Caravaglios), dal ticinese Franco Cesarini a Luciano Feliciani, da Michele Mangani a Marco Somadossi, da Lorenzo Pusceddu a Daniele Carnevali, da Giancarlo Aleppo a Pietro Damiani, giovani e meno giovani rappresentanti di una vivace scuola italiana. E ampio risalto, quali interpreti, è stato dato ai giovani musicisti della BGSN, a suffragio di quanto enunciato in apertura. Non v'è dubbio sul fatto che la strada maestra da percorrere sia quella capace di investire sulla freschezza e sulle competenze delle nuove generazioni, quando queste hanno buoni maestri. Annotazione, quest'ultima, che mi permette di fare un plauso a chi questi giovani li ha sapientemente formati e selezionati, da ogni angolo della nostra penisola, dalla Val d'Aosta alla Sicilia. E a chi nell'occasione (e mi riferisco al Maestro Alessandro Cadario) li ha con

tanta sensibilità guidati nella realizzazione di un programma musicale sfidante. È stato un lungo e intenso lavoro di preparazione quello che si è protratto fino a ridosso del concerto quando l'inaspettato arrivo in teatro del Maestro Zubin Mehta (passato a far visita all'orchestra impegnata nelle ultime prove) ha suscitato, tra i ragazzi e tutti i presenti, un supplemento d'inaspettata emozione, interpretato come un segno beneaugurante nei confronti della nascente orchestra. Ma non è stato l'unico attestato di vicinanza all'ensemble giovanile nel giorno del suo battesimo. Messaggi di sostegno sono arrivati da più parti. In presenza hanno salutato l'orchestra Fabio Giorgetti, in rappresentanza del Comune di Firenze e la parlamentare Maria Teresa Baldini. Letti prima del concerto, in quanto fatti appositamente pervenire, i messaggi di altri rappresentanti delle istituzioni: del gen. Mauro D'Ubaldi e di Gianni Rosas, direttore dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), in occasione dell'Anno Internazionale delle Nazioni Unite per l'eliminazione del lavoro minorile, nonché del Presidente del Senato della Repubblica, Maria Elisabetta Alberti Casellati. Un sostegno a più voci che è stato il suggello di un lavoro corale, portato a compimento grazie all'impegno instancabile, oltre che dei giovani artisti, dello staff di Anbima che ha visto nell'evento fiorentino un prestigioso traguardo, ma anche un punto di partenza. Tra i numerosi delegati presenti dell'Associazione, mi sia consentito citare, sperando di non far torto a nessuno, anzi pensando che li rappresentino tutti, Ezio Audano e Andrea Romiti. Nei titoli di coda, ho lasciato chi, guidando un imponente gioco di squadra, accompagnato da una straordinaria capacità visionaria, ha lavorato con tenacia affinché tutto quanto sopra si realizzasse: il Maestro Giampaolo Lazzeri.



Intervista ad Aron Chiesa

il giovane clarinettista romano
conteso dalle più prestigiose orchestre

di Giuseppe Testa



Maestro Aron Chiesa, dove e quando inizia il suo cammino per arrivare oggi ad essere il Principal Clarinet presso la Sinfonieorchester Basel?

Sono nato a Roma in una famiglia di musicisti: mia madre è una cantante lirica, mio padre, che purtroppo è scomparso qualche anno fa, era un compositore e mio fratello è violinista. Dunque, la mia passione è nata prestissimo poiché sono cresciuto in un ambiente musicale molto stimolante dove mi sono sempre sentito libero e mai obbligato. Ho avuto la fortuna di incominciare lo studio del clarinetto all'età di 5 anni con un grande Maestro, Calogero Palermo, il quale ai tempi era primo clarinetto all'Opera di Roma, Teatro che ho avuto spesso modo di frequentare sin da piccolo e in cui ho scoperto e mi sono innamorato del mondo dell'opera, dell'orchestra e inevitabilmente del clarinetto ascoltando il mio insegnante nella buca. Compiuti i diciotto anni mi sono buttato a capofitto sulle audizioni e i concorsi come obiettivo principale e poco dopo ho vissuto la mia prima esperienza in Belgio come primo clarinetto presso l'Orchestra dell'Opéra a Liegi. Durante quel periodo, guardando una sera le audizioni che erano uscite, la mia ragazza Martina, anche lei musicista, mi fece notare Basilea... Il concorso poi andò bene e sono molto felice di ricoprire questa posizione e di aver coronato il mio sogno di suonare in un'importante orchestra.

La banda ha avuto un ruolo importante nella sua vita? Se sì, quale?

A differenza di tantissimi miei amici e colleghi, purtroppo non ho avuto modo di vivere la banda. Infatti sono nato a Roma, una grande città che per la sua natura molto dispersiva non è caratterizzata dalla presenza di queste realtà invece molto più diffuse in altre zone d'Italia.

Tuttavia, ho avuto modo di frequentare una dimensione per alcuni aspetti molto simile, la Juniorchestra di Santa Cecilia, un'orchestra per bambini e ragazzi in cui ho vissuto per la prima volta l'esperienza di suonare e condividere momenti musicali con altre persone che nutrivano le mie stesse passioni.

Quanto è importante il contatto con il pubblico sin da piccoli, per diventare un concertista?

Penso sia scontato dire quanto il pubblico sia la nostra linfa vitale e ce ne siamo resi conto specialmente in questo incerto momento storico in cui ne abbiamo spesso sofferto la mancanza. Credo, per questo, che sia fondamentale per ogni bambino che si approcci alla musica affrontare questo aspetto poiché è sicuramente il più stimolante ed entusiasmante della nostra professione proprio per l'adrenalina e l'energia che può darci. Sicuramente in tenera età si è anche più incoscienti e con meno paura di sbagliare, pertanto iniziare sin da subito può aiutare a sviluppare un

maggior controllo delle proprie preoccupazioni e vivere il palcoscenico con più serenità.

Consiglierebbe oggi ad un giovane di studiare musica? E il clarinetto?

Consiglierei senz'altro il clarinetto poiché sono innamorato di questo strumento, ma la scelta è ampia e ce n'è per tutti i gusti. Credo piuttosto che lo studio della musica in generale sia un aspetto fondamentale per la crescita di un bambino e non debba necessariamente essere finalizzato alla professione. Sarebbe bello se si insegnasse di più musica nelle scuole proprio perché oltre ad arricchire e stimolare la nostra sensibilità ci insegna a rispettare e ad ascoltare gli altri mentre si suona e di conseguenza anche nella vita di tutti i giorni.

Quale suggerimento sente di darci per avvicinare un bambino a questo strumento?

Sicuramente quello di vivere l'approccio ad esso sempre con gioia, divertimento e soprattutto con curiosità. Senza dubbio la passione è fondamentale ed è quella che ci spinge anche a compiere dei sacrifici man mano che si cresce, infatti non si può negare la necessità di apprendere un certo rigore e disciplina sin da subito. Per questo il ruolo dei genitori è fondamentale affinché sostengano le scelte del bambino e lo spronino.

Dal fiato alla musica. Suggerimenti per una corretta respirazione.

Credo che suonare uno strumento a fiato sia, dopo la voce, il modo più diretto per esprimersi. Per questo mi ispiro ai cantanti e cerco di rubarne i segreti per raggiungere una grande naturalezza nel processo di respirazione diaframmatica che spesso può essere condizionata negativamente dalle tensioni. Trovo molto utile fare degli esercizi, anche senza lo strumento, prima di suonare per ascoltare meglio il fiato e rilassare la muscolatura.

Esiste l'insegnante ideale? Data una corretta impostazione, cosa rimane da insegnare?

Credo che l'insegnante ideale debba essere innanzitutto un grande musicista e strumentista in modo che possa mostrare all'allievo con chiarezza i diversi esempi aiutandosi con lo strumento. Oltre a curare l'aspetto tecnico, credo sia importante lavorare sul suono, sullo stile di ogni epoca, scoprire quello che può nascondersi dietro ad ogni segno nel pentagramma, il tutto cercando comunque di lasciar emergere la personalità e l'identità dell'allievo. Chiaramente ogni aspetto di cui parlo può essere soggettivo, ma ritengo di essere fortunato ad aver sempre studiato con un insegnante, Calogero Palermo, in cui ritrovo tutte queste qualità e che considero come un secondo padre per i suoi insegnamenti musicali e umani. Quindi sì: esiste l'insegnante ideale!

Nei conservatori Italiani ci sono bravi insegnanti, ma per vincere i concorsi nelle orchestre sembra che bisogna studiare con grandi concertisti. Come mai secondo lei?

Premetto che non si può generalizzare, ognuno ha la

propria storia e non esiste una regola. Ho frequentato anche io il Conservatorio a Terni sotto la guida di Paolo Venturi, un periodo di cui mantengo dei bellissimi ricordi. Credo che sia normale per un ragazzo voler cercare anche altri stimoli e mettersi in gioco in altri contesti al di fuori della propria classe e non credo ci sia nulla di male nel voler approfondire un aspetto piuttosto che un altro con musicisti diversi.

L'abilità tecnica per un clarinettista è un punto d'arrivo o di partenza?

Credo che sia fondamentale per un bravo strumentista ma non può essere certo considerata il punto di arrivo. Possedere una grande padronanza tecnica deve invece facilitare il nostro lavoro per permettere di liberarsi di più durante l'esecuzione e di concentrarsi di più sul discorso musicale

Con quale strumento suona? Perché ha scelto di suonare questo modello? Ne evidenzia almeno tre pregi.

Suono una coppia di clarinetti RC Prestige della casa francese Buffet Crampon. Apprezzo molto le qualità timbriche di questo strumento, l'omogeneità e anche la duttilità nell'adattarsi nel tempo all'emissione del clarinettista. Chiaramente la scelta del modello è molto personale, l'importante è trovare un mezzo che agevoli il nostro modo di suonare e che permetta di raggiungere ciò che vogliamo con più facilità.

L'ancia e il bocchino sono l'anima dello strumento, almeno così dicevano i vecchi maestri. Quali sono le caratteristiche ideali che devono possedere per lei l'ancia e il bocchino?

La scelta del bocchino è fondamentale e sicuramente il timbro e l'intonazione sono i due aspetti a cui faccio più attenzione ma, come nel caso dello strumento, ci sono infinite combinazioni e possibilità e la decisione è anche qui molto soggettiva. L'ancia si potrebbe invece definire "croce e delizia" della nostra professione infatti ci costringe ad un processo di ricerca continua che può anche essere, almeno personalmente, molto stressante però d'altra parte se si riesce a trovare il giusto feeling ci può agevolare ed aiutare. L'importante è non diventare schiavi dei materiali perché è facile cadere in confusione.

Lo staccato e il legato perfetto, studi consigliati?

Sin da piccolo, sotto la guida del mio insegnante, ho affrontato il lavoro della tecnica, quindi sia del legato che dello staccato soprattutto attraverso i brani del repertorio, smontando e sezionando ogni passaggio difficile al proprio interno e creandone di conseguenza degli esercizi. Ho sempre trovato questo metodo della tecnica applicata molto utile ed efficace per renderla meno noiosa e arida. È innegabile poi che una buona routine giornaliera fatta di scale, arpeggi e intervalli sia utilissima per poter lavorare su queste abilità (tecniche) e non solo

Si è da sempre parlato della scuola clarinettistica francese e tedesca, noi in Italia abbiamo sempre avuto grandi strumentisti e docenti, ma ieri come oggi, possiamo parlare di una scuola italiana? Può citare dei nomi?

Oggi più che mai contiamo un numero altissimo di clarinettisti italiani in giro per le orchestre di tutto il mondo. Basti vedere i risultati degli ultimi concorsi nei quali moltissimi posti vengono vinti da italiani, e questo certifica il livello molto alto che abbiamo raggiunto. Non so se si possa definire una vera scuola clarinettistica nazionale perché all'interno troviamo sia tra i docenti che i più giovani modi di suonare certe volte anche profondamente diversi. Se però volessi trovare un denominatore comune tra noi, potrebbe essere una predilezione per la ricerca del bel suono e del fraseggio forse dovuta anche alla nostra cultura molto vicina al mondo dell'Opera.

Suona come parli. Secondo lei esiste una connessione tra parola e suono, dovuta ai diversi modi di produrre le vocali? Come arrivare al bel suono?

La connessione è molto stretta, mi capita a volte di immaginare delle parole mentre suono e trovo molto spesso utile questo parallelismo proprio perché mi aiuta a ragionare meglio sulla "pronuncia" della frase musicale. Oltre che "suona come parli" si potrebbe dire anche "suona come sei", infatti credo che la nostra "voce" sia il tratto distintivo più riconoscibile e che oltre ad essere condizionata dall'aspetto della vocalità sia qualcosa che viene da dentro di noi e racconta chi siamo trascendendo il fattore puramente tecnico.

E' compito dello strumentista saper emettere il suono che è richiesto dalla musica che si sta eseguendo o bisogna avere un suono proprio per ogni genere di musica.

Sicuramente bisogna essere il più possibile poliedrici sia nella ricerca del suono che dello stile quando si affronta il nostro variegato repertorio che spazia dalla metà del '700 ai giorni nostri. Cercare di avvicinarsi ad un suono più adatto per ogni stile ed epoca deve essere compito primario di un clarinettista per poter il più possibile risultare credibile ed efficace alle orecchie dell'ascoltatore. Non esiste una verità assoluta anche in questo caso ma ci si può aiutare dalla tipologia e strumentazione del brano, dal contesto storico e filologico, sfruttando tuttavia le possibilità tecniche e sonore dello strumento moderno, radicalmente diverso da quello utilizzato nei secoli scorsi. Nonostante ciò, ritengo che il nostro gusto ci guidi sempre e ci permetta di preservare una nostra unicità anche in repertori completamente differenti.

Oggi e per il futuro, bisogna ricercare suoni nuovi, non ancora sentiti o pensati sul clarinetto?

Il clarinetto è uno strumento che ha subito un notevole sviluppo tecnico soprattutto nel secolo scorso per questo molti compositori più vicini a noi sono arrivati anche a sperimentare nuovi suoni ed effetti: glissati, frullati, suoni multipli ecc... Basti pensare poi anche al Jazz o al Klezmer, generi nei quali il clarinetto ha un ruolo da assoluto protagonista, in cui la concezione del suono è molto differente, molto distante dalla ricerca che fa un clarinettista classico. Chissà il futuro cosa ci riserverà con nuova musica che potrebbe aprirci strade nuove tutte da scoprire.

Com'è il suono di Aron Chiesa?

Credo sia impossibile rispondere a questa domanda... Sicuramente il suono è un aspetto a cui tengo particolarmente e sul quale lavoro tutti i giorni. L'obiettivo è sicuramente avere un suono che possa essere riconoscibile e avere una propria identità.

Quale repertorio predilige?

Potrei rispondere dicendo che il mio brano preferito è sempre quello che sto preparando in quel determinato momento. Siamo molto fortunati ad avere un ampio e bellissimo repertorio e che i grandi compositori di ogni epoca abbiano dedicato al nostro strumento sia composizioni di rilievo solistiche e cameristiche che importanti pagine orchestrali. Tuttavia sento di avere una particolare connessione con Mozart, la cui musica mi sembra sempre così attuale e stimolante e rappresenta per me una fonte inesauribile di ispirazione e di idee anche dopo tante volte che la studio.

Qual'è il suo rapporto con i compositori e la musica contemporanea?

Molto buono. Apprezzo molta di quella musica che definiamo contemporanea, mio padre infatti era un compositore per cui ho nutrito sin da quando ero piccolo forte curiosità riguardo questo tipo di repertorio. Trovo molto spesso stimolante lo studio di brani contemporanei sia come sfida per affrontare nuove tecniche che per cercare di cogliere gli aspetti musicali più profondi attraverso un linguaggio non familiare e diverso da quello tradizionale.

Provi a descrivere l'emozione che prova prima di un solo in orchestra.

Si tratta di un'emozione incredibile, sono momenti in cui la concentrazione deve essere altissima poiché è inevitabile che possa subentrare la tensione anche se è molto diversa rispetto a quando si suona da solisti. È una fortuna poter affrontare i vari soli del repertorio sinfonico ed operistico in orchestra, infatti da quando si è studenti i cosiddetti "passi" fanno quasi parte della nostra routine giornaliera per cui la cosa più importante da fare è godersi il momento il più possibile.

Progetti futuri?

Accanto all'attività orchestrale che svolgo con grande entusiasmo, mi piace dedicarmi alla musica da camera e poiché l'età ancora me lo permette, alla preparazione dei Concorsi Internazionali che sono per me molto stimolanti e mi spingono continuamente a migliorarmi.



MBOARIO.COM

GOLD MEDAL SIAE 1997
LOYALTY PRIZE OF THE WORK
AND ECONOMIC PROGRESS 2007
conferred by Turin's Chamber of Commerce



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M.Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

50% di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto

35% di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto

per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M.Boario e per tutto il 2022.

Per avere diritto alla scontistica le bande devono mandare una mail a davide.boario@gmail.com

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M.Boario www.mboario.com

specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2022**

Oppure telefonando a Edizioni M.Boario cell. 3392791793.

Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito.

Riprendiamo a suonare! Perché la Banda è il cuore pulsante della Musica!



Ricordo di Mario Vercelli

di Massimo Folli



Scrivere per commemorare chi ci lascia e con cui abbiamo condiviso un pezzo di cammino durante la vita, non è cosa semplice e scontata. I ricordi affiorano copiosi, si pesca nell'oblio, dove i sentimenti più reconditi si sono accantonati; magicamente ci vengono a trovare immagini che la nostra memoria ha solo momentaneamente messo da parte ma che una parola, un pensiero, una fotografia fa immediatamente tornare d'attualità, talvolta accompagnati da una lacrima che scende solcando il viso.

La figura di Mario Vercelli, morto a Omegna (VB) il 22 dicembre u.s. all'età di ottantanove anni è tra queste. Un uomo che ha dato tutto se stesso per l'Anbima, e che per vicende che spesso accadono tra le umane genti per divergenze d'idee, necessità di cambiamenti e nuove regole della gestione, con gli inesorabili conti che alla fine tutti

si farà con l'età anagrafica, parecchi anni or sono si allontanò dall'associazione sbattendo la porta. I tentativi di fargli cambiare idea, cercando di coinvolgerlo nuovamente nell'attività associativa una volta calmatesi le acque, non hanno avuto mai successo.

Irremovibile e determinato nella sua decisione, non vi è più stata altra occasione di poter ringraziare e in qualche modo riconoscere il grande lavoro e le energie che nel tempo questa persona ha profuso per Anbima.

Nato a Omegna il 31 maggio del 1932, Mario ha sempre lavorato come impiegato amministrativo per l'azienda sanitaria locale del suo territorio, la provincia di Novara. Ai tempi una provincia molto estesa che comprendeva anche l'attuale Verbano Cusio Ossola, la provincia azzurra. I genitori di Mario dalla nativa Omegna, per ragioni di lavoro del babbo, si trasferirono a Novara. Mario tutti i giorni prendeva il treno alle 4,30 per recarsi a Domodossola dove era distaccato come sede lavorativa, ritornando a casa alle 21,00. Parliamo degli anni '50. Nel 1968 il ritorno a Omegna della famiglia, e la definitiva permanenza.

La passione per il mondo della musica, nata negli anni '50/55, fu coltivata da Mario grazie alla frequentazione di una compagnia di giovani coetanei residenti nel comune di Nonio, dove al proprio interno vi erano parecchi musicisti che suonavano nelle locali bande musicali. Anche se mai praticata in veste di attore, la nobile arte musicale coinvolse in maniera totale Mario, tant'è che alla fine degli anni '60 inizio 1970 il M° Lusardi della Banda Musicale di Domodossola lo chiamò a interessarsi degli aspetti della gestione riguardante le compagnie musicali avvicinandolo in questo modo all'Anbima locale.

Fu anche fondatore della Banda Musicale di Omegna insieme all'allora parroco don Giovanni Zolla, con l'istituzione della scuola di musica e nell'organizzazione della festa patronale di San Vito. Passano gli anni, la fiducia dei presidenti e dei musicisti delle bande aderenti all'associazione, la passione nel

prenderli a cuore le varie questioni di gestione amministrative e burocratiche, proietta Mario ai vertici dell'Anbima con l'incarico di delegato provinciale di Novara a livello regionale prima, e come consigliere nazionale in seguito. Nel 1983/84 l'Anbima novarese organizza un corso formativo per maestri di banda. Due le zone individuate per dare la possibilità a tutti i partecipanti di fruire di questa importante iniziativa: da Novara fino a Gozzano le lezioni si svolgono il sabato pomeriggio e da Omegna fino all'Ossola si replica la domenica. L'incarico di docenza è affidato da Mario Vercelli al Maestro Silvio Caligaris proveniente da Feletto (TO) allora presidente della Consulta Artistica dell'Anbima. La preparazione e la professionalità del M° Caligaris conquistano immediatamente la profonda stima e la sincera amicizia di Mario.

Nello stesso periodo a Gozzano dopo varie sostituzioni per la mancanza di un direttore stabile, il maestro Mario Mora che all'epoca aveva ottanta anni, decide di congedarsi dalla banda e collocarsi a riposo. La presenza del maestro Caligaris in loco è colta al balzo dai responsabili della formazione musicale gozzanese e allo stesso è chiesta la disponibilità di prendere la direzione della banda musicale.

Le prove si svolgono il lunedì sera, nel frattempo Caligaris ottiene anche un posto d'insegnante di educazione musicale presso la scuola primaria di Orta.

Si consolida così un lungo periodo di attività formativa e conseguente affiatamento tra le formazioni bandistiche del territorio, il maestro Caligaris e naturalmente l'artefice di tutto questo: Mario Vercelli. I corsi triennali di approfondimento bandistico vanto dell'Anbima nel tempo, hanno formato circa quaranta maestri che si sono insediati nelle locali formazioni e hanno creato il cambio generazionale nelle bande musicali dal basso novarese alle vallate dell'Ossola.

Conservo un bel ricordo personale, tra i tanti passati con Mario riguardante il maestro Silvio Caligaris, mi pare fosse la fine del 1998. Tempo prima, Mario era diventato Presidente Regionale di Anbima Piemonte dopo la scissione messa in atto dal maestro Tatone che abbandonò Anbima per fondare ARBAGA. Ero stato da poco eletto a rappresentare la neonata Provincia di Biella in Anbima e di conseguenza facevo parte anche della giunta regionale piemontese.

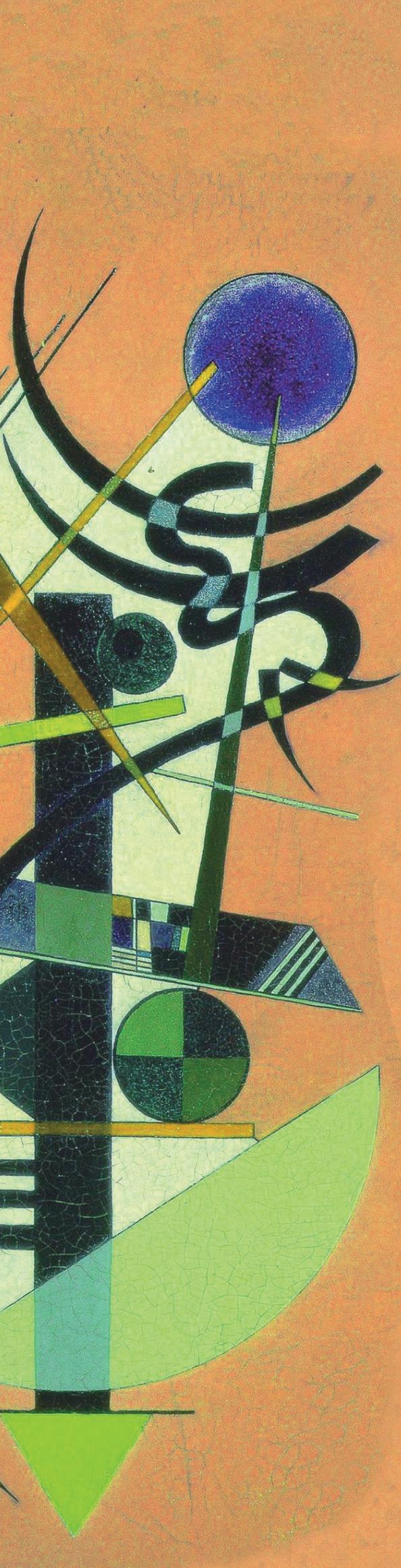
Mario con fiducia, per un mandato mi propose alla carica di vice presidente regionale. Una volta tornando da una riunione di giunta a Volpiano, Mario ed io ci fermammo a Feletto a far visita al maestro Caligaris che era già malato da qualche tempo. Fu un incontro emozionante e commovente allo stesso modo vedere due persone legate da così profonda amicizia salutarsi per l'ultima volta. Il 13 febbraio del 1999 il maestro morì.

Con la Presidenza Nazionale di Anbima guidata da Carlo Monguzzi, Mario assumerà anche la carica di vice presidente nazionale confermando in questo modo la stima che l'associazione gli ha sempre riconosciuto. Indimenticabili anche le litigate e le discussioni in giunta regionale e durante la composizione e l'impaginazione della rivista Piemonte Musicale che insieme andavamo a predisporre presso la tipografia Crespi di San Vittore Olona (MI).

La sofferenza patita da Mario per il distacco dall'Anbima e la passione che ancora lo animava è ben descritta in un episodio che il nipote, Riccardo Paracchini, maestro della banda musicale di Gozzano mi ha raccontato in una telefonata recente dove gli ho chiesto notizie sullo zio per comporre questo scritto e rendergli omaggio ricordandone la figura. Ad aprile/maggio del 2019 Mario comincia a star male e necessita di un aiuto per continuare a vivere presso la propria abitazione in modo sereno.

Una sera improvvisamente arriva

una telefonata a casa del nipote da parte della badante che avvisa dell'agitazione incalzante dello zio. Giunto sul posto, Riccardo chiede allo zio Mario cosa fosse che lo facesse stare tanto in pena. Mario vestito di tutto punto e pronto per uscire, spiega che doveva assolutamente recarsi a Belgirate, presso l'hotel "Villa Carlotta" (sede di tantissimi incontri, convegni, congressi di Anbima Piemonte - N.d.R.) per prenotare il pranzo, predisporre la sala riunioni e organizzare con i proprietari della struttura il futuro convegno organizzato da lui per Anbima, esclamando: «se non lo faccio io, chi se ne deve occupare?». Questo era Mario Vercelli. Grazie per quello che ci hai donato e hai fatto per la crescita e l'evoluzione di Anbima, riposi in pace.



Premio di composizione e interpretazione Ciro Scarponi

Concorso Internazionale Città di Torgiano

L'Associazione Musicale **Ciro Scarponi** Torgiano è stata costituita nel 2013 a Torgiano (Pg), per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed ha sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 25. L'associazione è apartitica, aconfessionale, si fonda sull'operato gratuito e volontario dei soci, non ha scopo di lucro e si propone come primo obiettivo la ricostituzione della banda cittadina ed il suo buon funzionamento nonché: di organizzare e gestire l'attività della banda, le attività didattiche e di prova e quelle concertistiche; di favorire la partecipazione e l'integrazione dei giovani alla vita sociale; di promuovere la diffusione della cultura musicale; di partecipare, con la Banda e/o altre formazioni, a manifestazioni di interesse collettivo come feste paesane, cerimonie e ricorrenze civili o religiose ed eventi di ogni genere; di organizzare concerti, saggi, seminari, conferenze, concorsi, scambi culturali e altre manifestazioni musicali a carattere locale e non, nonché parteciparvi.

IL CONCORSO

L'Associazione Musicale **Ciro Scarponi** organizza la V edizione del Concorso Internazionale Città di Torgiano – Premio **Ciro Scarponi** e la I edizione del Premio di Composizione **Ciro Scarponi** con il patrocinio e sostegno del Comune di Torgiano e dell'ANBIMA - Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome.

SCADENZA ISCRIZIONI

15 luglio 2022 per il I Concorso di Composizione
17 settembre 2022 per il V Concorso Internazionale

MAGGIORI INFORMAZIONI

Per ricevere maggiori informazioni e scaricare le schede d'iscrizione

WWW.ANBIMA.IT

La Basilica di Loreto ospita la Festa Nazionale di Santa Cecilia

di Alceo Spinozzi



Domenica 12 dicembre 2021 l'Anbima ha celebrato la Festa di Santa Cecilia nella Basilica della Santa Casa di Loreto, nelle Marche, con la presenza della JAM (Junior Band Anbima Marche) e di una rappresentativa di Cori marchigiani iscritti all'Anbima. L'evento, che era stato programmato per il 2020, era stato rinviato al 2021 a causa della pandemia. La Messa è stata celebrata alle ore 18 dall'Arcivescovo di Loreto Mons. Fabio Dal Cin, ma già fin dal mattino le due formazioni, strumentale e corale, si sono ritrovate nelle Sale del Palazzo Apostolico, per studiare insieme i brani da eseguire durante la Messa. La Junior Band è stata preparata e diretta dai Maestri Giorgio Caselli, Gabriele Bruschi e Massimiliano Laudadio, mentre il Coro è stato preparato e diretto dal M° Guerrino Tamburrini.

Questo il programma eseguito dalle due formazioni. Dopo un'introduzione strumentale della Junior Band, che ha eseguito il *Panis Angelicus* di César Franck, le due formazioni hanno eseguito insieme il *Tollite hostias* di Camille Saint-Saëns, come canto d'ingresso; durante la messa il Coro, ha cantato a 4 voci disparti il *Signore pietà*, il *Salmo* e l'*Alleluia*. Durante l'offertorio è stato proposto un

sottofondo musicale d'organo che ha fatto risuonare le volte della basilica di un melodioso suono, caldo, vivo e suadente. Dopo l'esecuzione a 4 voci del Santo da parte del Coro, si è giunti alla Comunione, durante la quale la Junior Band ha eseguito l'*Ave Maria* di Giulio Caccini seguita dal Coro che ha eseguito a 4 voci disparti il brano *Tu sei un Dio fedele*. In chiusura le due formazioni hanno eseguito insieme l'*Inno a Santa Cecilia*, composto per l'occasione dal M° Tamburrini.

Alla cerimonia hanno preso parte le massime autorità dell'Anbima, a partire dal Vicepresidente Nazionale Anbima Prof. Ezio Audano, in rappresentanza del Presidente Nazionale Anbima M° Giampaolo Lazzeri, il Segretario Nazionale Dott. Andrea Romiti, il Presidente Regionale Anbima Marche M° Arsenio Sermarini, che ha coordinato e organizzato l'evento con la collaborazione dello staff artistico e organizzativo di Anbima Marche, il Consigliere Nazionale Paolo Giorgetti, il Vicepresidente Anbima Marche Luciano Carboni e alcuni Presidenti e rappresentanti delle strutture provinciali Anbima. In rappresentanza del Comune di Loreto è intervenuto l'assessore alla Cultura prof.ssa Francesca Carli.



Comunicato stampa n. 3
Roma, 4 febbraio 2022

ANBIMA confermata componente del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica

Lo scorso 9 dicembre 2021, ANBIMA, con il nostro Presidente Nazionale M^o Giampaolo Lazzeri, è stata confermata componente del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica, presieduto dal Prof. Luigi Berlinguer, nato in seno al Ministero dell'Istruzione.

Il Comitato, nel triennio di lavori 2021 - 2024, attuerà le misure del Piano delle Arti 2020 - 2022 e collaborerà con "Indire" per la realizzazione di percorsi innovativi e di ricerca su tematiche legate all'insegnamento e all'apprendimento della musica a scuola.

Fra le sue principali funzioni, il Comitato dà e darà impulso alla conoscenza e alla pratica delle arti e della musica, alla costruzione di percorsi di formazione dei docenti e di tutti gli studenti di ogni ordine e grado del sistema scolastico nazionale, al fine di restituire alla Musica il suo primato di sapere universale e trasversale per lo sviluppo globale della persona e la formazione del futuro cittadino.

*Presso l'ufficio stampa di ANBIMA
Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi
email ufficio.stampa@anbima.it*

Accordo Wicky - Anbima

per la tutela del patrimonio musicale italiano*



Legale è Meglio

Lascia ai ragazzi della banda un patrimonio legale di spartiti



al momento dell'ordine, inserisci nel carrello i codici promozionali

anbi2250

sconto del 50% sui prodotti bandistici esclusa la didattica

anbi2230

sconto del 30% su altri prodotti, inclusa la didattica, escluso il noleggio



anbima

www.wickymusic.com

*l'accordo non riguarda il materiale musicale a noleggio

Centenario del Milite Ignoto

a Udine il concerto della Banda Giovanile Regionale

di Sabrina Malavolti Landi



Lo scorso 4 dicembre, in occasione del Centenario della traslazione della salma all'Altare della Patria, si è tenuto presso il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" il concerto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" organizzato da Anbima FVG con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia (MOVMI) e Italian Military Tattoo.

Protagonisti del viaggio musicale che ha accompagnato il pubblico presente all'ascolto di arie celebri e temi popolari del periodo, dalla *Leggenda del Piave* al primo dopoguerra, sono stati i giovani musicisti della **Banda Giovanile Regionale Anbima**, formazione di 60 ragazzi, di età compresa tra i 13 e i 20 anni, provenienti dalle scuole di musica delle bande friulane, diretti dal **M° Marco Somadossi**, con la partecipazione straordinaria dell'euphonium solista **Giacomo Marcocig**.

Il programma della serata si è snodato tra le musiche di Rossini, Verdi, Reed, Ledda e dello stesso direttore Somadossi che, per l'occasione, ha preparato la versione sinfonica della composizione che rappresenta musicalmente queste celebrazioni nazionali: *La Leggenda del Piave*.

Il concerto dedicato al Milite Ignoto ha indagato, in musica, la società dopo i quattro anni che han-

no sconvolto l'intera Europa, dalla 'vittoria mutilata' con le sue nefaste conseguenze politiche, alla 'pietas' nell'accezione del rispetto e, soprattutto, della comprensione per l'altro, fino alla 'speranza' legata alla responsabilità civile e morale del cittadino che ha raccolto i frutti del sacrificio di migliaia di vittime.

«Con l'evento del 4 dicembre – ha spiegato il Presidente Anbima Friuli Venezia Giulia, Pasquale Moro – la Banda Giovanile Regionale ha concluso una serie di concerti iniziati nel 2015 con l'esibizione al Sacratio di Redipuglia e terminati con il doppio evento di Rovereto e Aquileia del 2018 passando per il concerto al Sacratio del Verano di Roma nel 2017. Il grande valore di questo concerto è raccolto tutto qui: la Gioventù e la Musica, attori fondamentali per vivere, ricordare, riflettere e tramandare. A loro, le vesti di indiscussi protagonisti nel ricordare e raccontare le genti che, con il loro sacrificio, in ogni tempo ed in ogni luogo hanno donato la vita per la libertà e la democrazia.»

Anbima è la maggiore associazione italiana che unisce le Bande musicali con lo scopo di sviluppare l'associazionismo e il volontariato culturale per diffondere la musica. Nella sua connotazione regionale, Anbima FVG raggruppa 95 Bande amatoriali

con circa 5000 soci volontari e pone come primario il lavoro di formazione musicale dei propri aderenti, in particolare dei giovani.

La **Banda Giovanile Regionale Anbima FVG** è un progetto in continua evoluzione. Nato nel 2006, ha visto crescere costantemente il numero dei suoi aderenti e i riconoscimenti nazionali ed internazionali. L'ensemble è composto da oltre 120 giovani tra i 10 e i 20 anni che, grazie alla musica di gruppo, riescono a perfezionare il loro livello di preparazione, dando origine a una formazione vivace e brillante. Il merito è anche del direttore artistico **M° Marco Somadossi**, che ha guidato la Banda Giovanile Regionale in diversi progetti artistici. Tra tutti, si ricordano l'intervento alla 71° Mostra del Cinema di Venezia, i progetti 'Ce biele lune' per il 40° anniversario del terremoto in Friuli-Venezia Giulia, 'Da Caporetto al Piave', in collaborazione con il Ministero della Difesa e 'Guerra di pace, in memoriam'.

Ad oggi la Banda vanta ben cinque incisioni di cui una per la Rivista di musica AMADEUS, tre per la casa editrice Scomegna ed una, 'Guerra di pace', incisa all'interno dell'omonimo progetto, a conclusione del quinquennio di celebrazioni per il centenario della Grande Guerra.

Ha diretto la Banda il suo Direttore artistico M° Marco Somadossi, musicista, direttore, compositore, didatta nato a Rovereto (TN) nel 1968. Laureato in Direzione e Composizione per Orchestra di fiati, Strumentazione per Banda e Trombone, svolge le sue molteplici attività in tutta Italia, Europa, USA e Cina. È il direttore artistico del più grande concorso, a cadenza annuale, di orchestre a fiato Europeo, il "Flicorno d'oro" di Riva del Garda (TN), e del Concorso Internazionale di Composizione di Allumiere (RM). Sue creazioni sono state inserite nei più importanti festival (Suoni delle Dolomiti, Festival Musica Sacra, Simposio Internazionale di Scultura, Centenario Grande Guerra, Festival Musica Riva, Terra Comunica, Musei Vaticani, Ministero della difesa, Mittelfest) e hanno visto la collaborazione di alcuni fra i più prestigiosi musicisti italiani (Solisti della Scala, Orchestra Rai, Wiener Philharmoniker, Accademia S. Cecilia), della musica pop, della musica jazz e del Teatro (Goran Bregovic, Tosca, Antonella Ruggero, Simone Cristicchi, Paolo Fresu, Andrea Tofanelli, Mario Perrotta, Paolo Rumiz, Gianmaria Aliverta). Docente della Cattedra di Composizione e Strumentazione e per Orchestra di Fiati del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine è attivo in tutta Italia ed Europa come insegnante in Corsi, Stage e Masterclass. Dal 2005 lavora, con particolare



affetto, attorno al progetto didattico legato alla Banda Giovanile Regionale Anbima FVG.

Euphonium solista è stato **Giacomo Marcocig**. Ha iniziato a suonare l'Euphonium all'età di sei anni, nella scuola di musica del suo paese di origine, Camporosso (UD). Successivamente ha conseguito il diploma magistrale con 110 e lode presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine e, tutt'oggi, frequenta masterclass di perfezionamento con musicisti di chiara fama, tra i quali Steven Mead, James Gourley, David King, Thomas Rüedi, Glenn Van Looy, Markus Pichler, Christian Hoffmann, Luciano De Luca, Matteo Caramaschi e Simone Candotto. Ha vinto numerosi concorsi da solista, tra cui il prestigioso concorso Nazionale "Claudio Abbado" e il premio di migliore euphonium solista al concorso "Brass at the Guild". Attualmente Giacomo è artista CIDIM, cofondatore e membro del AGIS Quartet (quartetto della Besson Euphonium composto da quattro musicisti provenienti da Austria, Germania, Italia, Slovenia), docente presso le scuole di musica di Gemona e Artegna e professore di Euphonium presso Made in Orchestra. Il Concerto è stato trasmesso da Telefriuli e, contemporaneamente, in streaming attraverso i suoi canali web.



VII PREMIO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE

“MUSICA NELLA CITTÀ”

La Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e A.N.B.I.M.A. (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) nella loro azione di promozione della musica, nell'ambito di una sempre maggiore valorizzazione della specificità nella formazione musicale, nonché al sostegno della produzione di un repertorio contemporaneo per Banda Musicale, in occasione dell' 85° Maggio Musicale Fiorentino 2022, bandiscono la settima edizione del **Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città”**.

Regolamento

Art. 1

- Il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino è la sede dove si svolgeranno le selezioni delle opere e la proclamazione della composizione vincitrice;
- Il brano vincitore del Premio Nazionale di Composizione “Musica nella città” sarà eseguito in occasione della premiazione che si terrà al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. L'autore del brano vincitore riceverà il premio A.N.B.I.M.A. di € 500,00.
-

Art. 2

- Sono ammessi a partecipare compositori di ogni età, appartenenti alla Comunità Europea. È possibile partecipare al concorso con un solo lavoro mai eseguito.

Art. 3

- La Giuria, il cui responso è inappellabile, sarà presieduta dal M° Franco Arrigoni (Direttore d'orchestra, Compositore, Direttore della Civica Filarmonica di Bellinzona) e composta dal M° Michele Mangani, Coordinatore Artistico Nazionale ANBIMA, e dal M° Luca Logi, per il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Non è ammessa l'assegnazione ex - aequo.

Art. 4

- I partecipanti dovranno presentare un lavoro originale per Banda, di ogni genere e forma musicale, di un livello di difficoltà 2.5 / 3 (livello di difficoltà della scala internazionale che ne prevede 6) e della durata massima di 15 minuti, destinata a una formazione strutturata secondo il seguente organico:

Ottavino
Flauto
Oboe
Fagotto
Clarinetto piccolo mib (opt.)
Clarinetto sib 1° - 2° - 3°
Clarinetto basso sib
Sax soprano sib (opt.)
Sax contralto mib 1° - 2°
Sax tenore sib
Sax baritono mib (opt.)

Trombe sib 1° - 2°
Flicorni soprani o Cornette sib 1° - 2° (opt.)
Tromboni 1° - 2° - 3° (chiave di basso e violino)
Corni fa 1° - 2° (parti anche in mib)
Euphonium 1° - 2° (chiave di basso e violino)
Tuba (chiave di basso e violino)
Timpani (2 o 3 caldaie)
Mallets (Glockenspiel e Xilofono)
Percussioni: tamburo, grancassa, piatti e altri accessori per un totale di massimo 4 esecutori.

I concorrenti dovranno inviare i lavori in un plico senza indicazioni del mittente ad A.N.B.I.M.A., Via Cipro 110 int. 2 - 00136 Roma, entro e non oltre il **30 giugno 2022**, a mezzo **raccomandata A/R**:

Il plico dovrà contenere

- 5 (cinque) copie della composizione in partitura completa, in forma rigorosamente anonima e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, titolo compreso. Ogni copia deve essere contrassegnata, in modo chiaro e visibile da un motto e deve indicare la durata approssimativa del brano.

- 1 CD audio contenente la registrazione dell'opera presentata.

- 1 (una) busta chiusa, sulla quale deve apparire ben visibile lo stesso motto con cui sono contrassegnate le copie della partitura, che dovrà contenere:

a) dati anagrafici dell'autore, indirizzo di residenza, numero di telefono e indirizzo mail;

b) dichiarazione firmata dall'autore, nella quale il compositore dichiara di accettare il presente regolamento, di essere autore unico della partitura, che il lavoro presentato è inedito e non è stato mai eseguito, che la partitura non è stata premiata o segnalata in altri concorsi e che accetta il giudizio insindacabile della giuria; pena la squalifica dal concorso.

Art. 5

- Tutte le opere inedite inviate diverranno patrimonio di archivio del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e di ANBIMA per la costituzione di una collezione permanente di brani contemporanei.
- L'autore del brano vincitore manterrà in pieno i diritti di proprietà e morali sull'opera

A Torino lezioni di storia

col concerto in onore del Milite Ignoto

di Alessandro Boetto

Erano le 11 di mattina del 28 ottobre 1921 quando, fra 11 bare identiche fra loro provenienti da diverse zone del fronte, nella Basilica di Aquileia (UD) la madre di un disperso in guerra individuò quella che sarebbe poi diventata la salma del Milite Ignoto. Salma che, idealmente, rappresenta tutti i caduti senza nome e tutti i dispersi in guerra italiani.

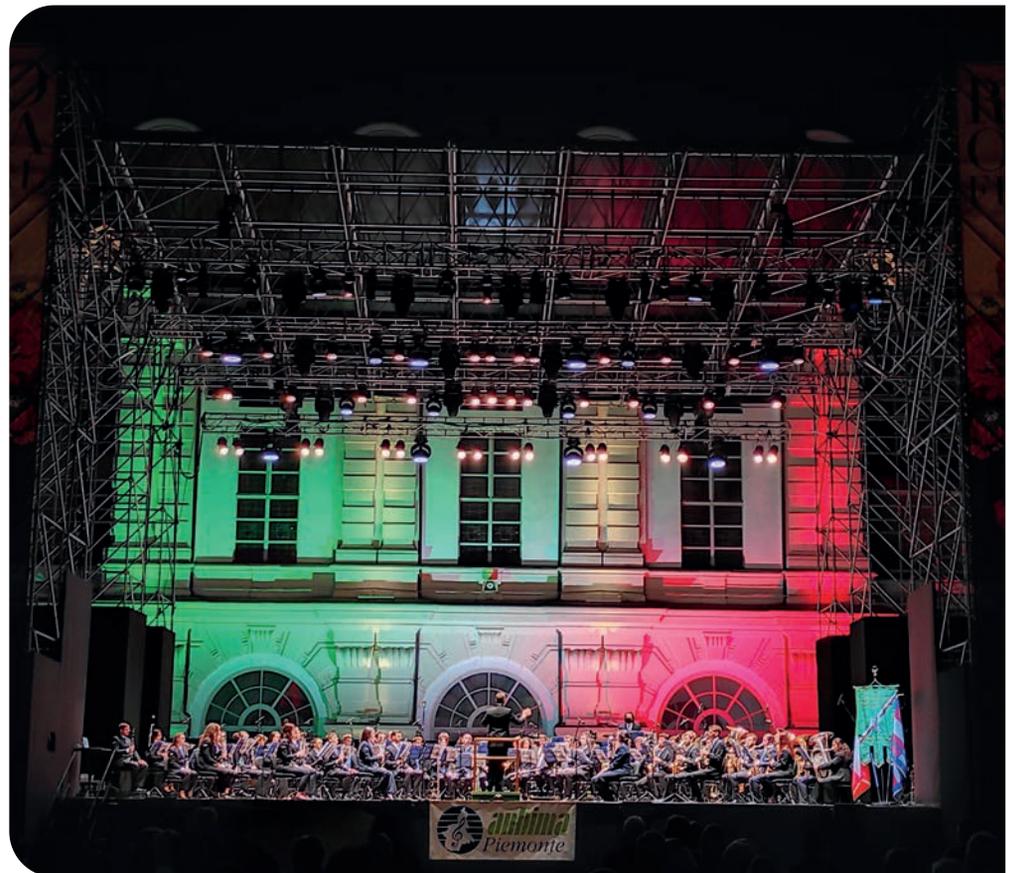
Il giorno dopo, dalla stessa Aquileia, il Milite Ignoto partì in direzione Roma. Il feretro, che giunse a Roma il 2 novembre 1921, attraversò, tra le altre, le città di Udine, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia e Firenze. Durante tutto il suo percorso, avvenuto con un viaggio speciale su un treno appositamente predisposto e a velocità ridotta, la salma passò attraverso numerose stazioni di alcune delle principali città italiane e lungo tutto il tragitto, ad ogni stazione, fu imposto il silenzio con l'esecuzione de *La Leggenda del Piave* quale unica forma di commemorazione accettata per la salma. All'arrivo alla stazione di Roma il Milite Ignoto fu accolto dalla famiglia reale, dai più alti rappresentanti delle istituzioni, dai capi di stato maggiore delle forze armate italiane e dalle rappresentanze di mutilati, ex combattenti e madri di dispersi in guerra. La bara, seguita dal corteo formatosi al suo arrivo, fu benedetta, in Piazza Esedra, e poi deposta all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma dove rimase per due giorni per consentire a chiunque di rendere omaggio alla salma. Il 4 novembre 1921, dopo 4 giorni di viaggio e 2 giorni di permanenza presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli, la salma del Milite Ignoto fu traslata e sepolta, ai piedi della statua della Dea Roma, all'Altare della Patria a Roma.

Il 4 novembre 2021 si è quindi celebrato il Centenario della Traslazione del Milite Ignoto. Molte manifestazioni sono state organizzate nel corso dei giorni immediatamente precedenti, anche legate alle commemorazioni del 4 Novembre, in tutte le città d'Italia. Anche Anbima, in occasione di questo importante avvenimento, ha voluto rendere omaggio al Milite Ignoto con qualcosa che, tramite la musica, potesse coinvolgere e tramandare gli importanti valori insiti nel Milite Ignoto a tutti i suoi associati ed in particolar modo ai giovani.

Così è stato deciso di partecipare al progetto lanciato dal Gruppo MOVIM (Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia) dall'emblematico titolo "Milite

Ignoto, Cittadino d'Italia". L'obiettivo principale di tale progetto, che consentiva ai comuni italiani di conferire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto in occasione del Centenario della sua Traslazione, era quello di diffondere la conoscenza della storia del Milite Ignoto facendolo sentire meno "di nessuno" ma più "di tutti" e realmente cittadino d'Italia.

Per questa occasione Anbima Piemonte ha organizzato, il 25 settembre 2021, un concerto tenuto dalla Banda Musicale Giovanile del Piemonte, in collaborazione con il Teatro Regio di Torino, presso il Comando della Scuola di Applicazione dell'Esercito a Palazzo Ar-



senale a Torino. La Banda Musicale Giovanile del Piemonte, formazione ormai attiva nella regione da oltre 10 anni, raggruppa giovani fra i 15 e i 28 anni provenienti da tutte le province del Piemonte che, grazie alla musica, si ritrovano per le prove e i vari concerti organizzati con lo scopo di diffondere, come in questo caso, non solamente la musica ma anche più alti valori culturali. Dopo i saluti iniziali, affidati a Ezio Audano, Presidente Regionale Anbima Piemonte e Vice Presidente Nazionale, è iniziata la serata che avrebbe portato il pubblico a immergersi nella storia del Milite Ignoto attraverso l'ascolto dei vari brani eseguiti dai giovani musicisti piemontesi.

Il programma musicale, appositamente pensato dal Maestro Riccardo Armari, mirava a immergere l'ascoltatore nella storia italiana attraverso un viaggio nelle capitali d'Italia: Torino, Firenze e Roma. La Banda Musicale Giovanile del Piemonte è riuscita a creare l'atmosfera adatta all'occasione, spaziando da composizioni ispirate alla tradizione piemontese a brani che ricordassero la Firenze rinascimentale fino ad alcuni omaggi a Roma, intervallati da alcuni interessanti fuori programma. L'inizio del concerto ha visto alla guida della formazione musicale il Luogotenente Marco Calandri, Direttore della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, che ha diretto l'Inno Nazionale composto da Michele Novaro su testo di Goffredo Mameli. Dopo la prima parte del concerto, il Presidente Nazionale Anbima, Giampaolo Lazzeri, ed il Presidente MOVIM, Rosario Aiosa, hanno sottolineato l'importanza di questa collaborazione fra le due realtà che hanno saputo cooperare e realizzare un evento culturale che potesse trasportare il pubblico, sulle note della Banda Regionale Piemontese, attraverso l'importante storia che il Milite Ignoto rappresenta.

Per le istituzioni, il saluto è stato portato dall'Onorevole Francesca Bonomo e dall'Assessore della Regione Piemonte Maurizio Marrone che hanno voluto significare la vicinanza delle istituzioni a iniziative importanti, dal punto di vista musicale ma soprattutto dal punto di vista cultura-



le, come quella realizzata. Il Generale Francesco D'Ubbaldi, Comandante della Scuola di Applicazione dell'Esercito, assieme a Rosanna Purchia, Commissario Straordinario del Teatro Regio di Torino, hanno invece evidenziato come la collaborazione attiva fra istituzioni locali, come l'Esercito ed il Teatro Regio in questo caso, possa essere un ottimo metodo per creare valore dal territorio e per il territorio stesso.

La Senatrice Stefania Pucciarelli, Sottosegretario alla Difesa, ha invece voluto sottolineare come iniziative cariche di storia e di cultura come quella realizzata a Torino, siano fondamentali per una crescita consapevole di ogni cittadino italiano. Nell'intervallo del concerto, inoltre, Michele D'Andrea, importante storico e divulgatore, ha saputo trascinare il pubblico in un toccante resoconto della storia riguardante il Milite Ignoto andando non solo ad esporre i fatti ma coinvolgendo anche emotivamente tutti i presenti in quella che non è risultata una mera lezione di storia.

Al termine dell'intervallo il concerto è ripreso e, anche con gli ultimi fuori programma, ha accompagnato il pubblico nella storia d'Italia attraverso il viaggio nelle sue capitali, del Regno d'Italia prima e della Repubblica Italiana poi, del nostro bel paese.

Dopo l'apertura del concerto con l'Inno Nazionale e l'exkursus storico-musicale attraverso le tre capitali d'Italia, il concerto si è concluso nuovamente all'insegna dell'Unità Nazionale con l'esecuzione, diretta dal Luogotenente Marco Calandri, de La Leggenda del Piave rendendo così i dovuti onori al Milite Ignoto e a tutti i caduti italiani di ogni guerra.

Al termine della manifestazione, tutto il pubblico ha espresso il proprio apprezzamento per un concerto sicuramente ben riuscito che, oltre alla bellezza dei brani eseguiti dalla formazione giovanile piemontese, ha saputo portare nel cuore degli ascoltatori un qualcosa in più legato al Milite Ignoto che forse, nel corso di questo secolo, si stava lentamente perdendo.

Dalla Banda ai Teatri di tutto il mondo: Leo Nucci, Rigoletto

baritono per eccellenza

di Franco Bassanini

Il maestro Leo Francesco Nucci è nato a Castiglione dei Pepoli, un paese che oggi conta circa 5500 anime, collocato alle pendici del monte Gatta e circondato da boschi di faggi e castagni. La provincia è quella di Bologna. Conosciuta sul palco, ha sposato felicemente il soprano Adriana Anelli di Turano Lodigiano in provincia di Lodi, città dove dimorano.

Nucci è considerato una delle più grandi voci baritonali ed impareggiabile, storico interprete di Rigoletto.

Maestro, i suoi genitori erano musicisti? Come si è avvicinato alla musica e quali sono state le prime esperienze?

Mio padre era un componente della banda locale e suonava il genis (flicorno contralto) ed io l'ho seguito nella sezione degli ottoni con il trombone ed il bombardino (si chiamava così), per cui la mia attività musicale di fatto **è cominciata nella banda** del mio paese. Però amavo moltissimo cantare, direi quasi con una passione sfrenata, in particolare mi piaceva il brano *La strada nel bosco*. Passando davanti a casa mia, in quanto dava lezione di musica nei pressi, un maestro mi sentì e si interessò a me. Ho studiato prima a Firenze e quindi a Bologna. Poi ha giocato anche la fortuna. Ho avuto l'interessamento dal soprano della Scala Gigliola Frazzoni, sorella del veterinario del paese, e gli insegnamenti del M^o Giuseppe Marchesi di Bologna, per sei anni, tutte le sere. Ho cominciato a partecipare e vincere diversi concorsi. Il debutto arriva a Spoleto, nel settembre del 1967, col ruolo di Figaro nel *Barbiere di Siviglia*. Alla prima avevo in camerino il grande **Gino Bechi** che era il mio



idolo. A Spoleto, tra l'altro, debuttavano di solito molti nomi destinati a diventare di prestigio. Nell'aprile del 1970 la storica *Carmen* a Roma.

Quindi il grande salto alla Scala?

Bè, diciamo che, forte di queste esperienze, ho deciso di fare domanda per entrare nel coro del Teatro Scaligero. A dire il vero, speravo di entrare per imparare l'inglese e trasferirmi poi in Australia. Cosa volete, gli strani sogni della gioventù. Vengo accettato dal M^o Roberto Benaglio e comincia la mia carriera nei teatri di tutto il mondo. Ingresso ufficiale nel coro il 30 agosto 1970. Poco dopo conosco la cantante Anelli, soprano con una borsa di studio, con cui sono convolato a nozze nel 1972 e che è tutt'ora la mia compagna di vita. Aveva partecipato a un concorso di voci verdiane vinto da Katia Ricciarelli. L'impresaria contattò il maestro Ottaviano Bizzarri (studiava con Beniamino Gigli) che propose il **Rigoletto** al Teatro Salieri di Legnago (Verona) dove, udite udite, cantai con mia moglie. Ecco il perché anche del mio attaccamento a questo personaggio verdiano. Era il 10 maggio 1973 e fu un successo strepitoso. Il 30 gennaio 1977 la mia **prima alla Scala** nel ruolo di Figaro per concludere (o quasi) la carriera nel 2019, sempre alla Scala, con *Rigoletto* e nel 2020 con *Traviata* diretta da Zubin Metha che mi supplicò di proseguire l'attività. Nel mese di agosto 2021

è la volta di **Taormina** con Rigoletto diretto da Placido Domingo dove ho avuto anche il ruolo di regista. Purtroppo, a causa della pandemia, è saltata una trasferta in Giappone.

In quali teatri si è esibito in Italia e in quali all'estero? Potrei rispondere semplicemente "in tutti". Diciamo che in Italia mi sono esibito in tutti e tredici gli Enti Lirici come la Scala ed anche nei Teatri tradizionali quali Parma, Reggio, Ferrara, Ravenna e decine di altri. Per quanto riguarda l'estero, è la stessa storia: Metropolitan, Chicago, Washington, Los Angeles, San Francisco Royal Opera House, Opéra di Parigi, ecc. Tra l'altro sono stato l'unico italiano sempre in coppia con **Luciano Pavarotti**. Mi sono esibito anche in sud-America, in Russia, Ungheria, Germania, Inghilterra, Austria dove ho avuto la nomina di Cavaliere della Musica. In Spagna, invece, ho ricevuto la Medaglia d'oro dal Re. Poi Cina, Giappone ecc.

Ha citato alcune benemerite... ma in Italia? Ho superato i vari gradi del Merito della Repubblica Italiana assegnato da più Presidenti e ora sono Grand'Ufficiale.

Praticamente onnipresente nei Teatri di tutto il mondo. Da quali direttori è stato diretto? Mi mette in difficoltà. Dovrei fare il contrario e dire che non ho avuto il piacere di essere diretto da Bernstein... Comunque ne cito qualcuno: Abbado, Karajan, Muti, Giulini, Chailly, Kleiber, Solti, Metha, Maazel...

Con quali grandi artisti ha cantato? Anche qui l'elenco sarebbe lungo quindi cito i più noti: Pavarotti, Domingo, Sutherland, Carreras, Bocelli, Tucker il tenore preferito da Toscanini, Del Monaco, Di Stefano, Tagliavini, Bergonzi, Ricciarelli, Scotto, Price, Shirley Verretti mezzo soprano con cui ho fatto il film Macbeth, citato anche recentemente.

Qual è il suo compositore preferito? Tutti quelli che hanno fatto della buona musica. Ho cantato in diverse lingue in **72 opere**, quindi di moltissimi compositori. La passione per

Rigoletto, che ho eseguito in oltre **600 repliche** (oltre alle prove), mi fa protendere un po' per Giuseppe Verdi perché ritengo che, oltre ad essere bravissimo (basti pensare al Falstaff, suo ultimo capolavoro), trovo che unisca più degli altri l'aspetto umano all'interpretazione musicale.

La sua più grande soddisfazione e la sua delusione? Cominciando dalla delusione, direi nessuna, data la mia filosofia di vita. La soddisfazione? Aver visto mia madre tra il pubblico nella mia prima interpretazione alla Scala con il Barbiere di Siviglia e ovviamente gli applausi del pubblico.

Che rapporti aveva con Pavarotti? Credo di essere stato l'ultimo collega a vederlo dopo una sua chiamata: era il 23 agosto 2006 e lui se n'è andato il 6 settembre. Sono stato il primo cui è stato assegnato il Pavarotti d'oro: dopo di me Carreras e Bocelli. Era una persona squisita ma che aveva bisogno sempre degli amici. A New York mi ricordo che preparavo io in cucina quando ci trovavamo periodicamente. A Londra anche **Lady Diana** ha assistito alla nostra esibizione (Pavarotti and Friend), poi tutti a pranzo a Buckingham Palace. Abbiamo fatto insieme almeno 200 recite e inciso 12 dischi della Decca. Un grande cantante ma soprattutto un grande amico.

Che strumento sa suonare?

Dobbiamo portare la domanda al plurale ma... sa suonare è una parola grossa. Diciamo che mi diletto con il trombone, il bombardino, la fisarmonica e ultimamente mi sono appassionato al violoncello.

Che cosa consiglia a chi vuole avviarsi allo studio del canto lirico? Si deve partire con una grande passione a livello personale per farla diventare professionale. Oggi, dall'estero (e vengono a studiare da noi) arrivano cantanti molto agguerriti e molto preparati per cui occorre dare il massimo, però senza farsi troppe illusioni. La strada è lunga.

Che cosa ci lascia maestro? Ho lavorato in diversi film e fatte molte incisioni, tra cui 32 opere complete su

vinile, disco che oggi sta tornando ad essere valorizzato.

Qual è la sua attività attuale? Non prendo più impegni teatrali e mi dedico molto di più alla famiglia. Per l'esattezza faccio il nonno con i due nipoti. Mia figlia, tra l'altro, ha fatto studi di pianoforte e faccio più compagnia alla collega soprano cioè mia moglie. Però non abbandono la musica perché organizzo master, insegno canto e, quindi, ho sempre il mio da fare.

Se tornasse indietro?

Rifarei la stessa strada. Partire da zero e arrivare al traguardo sotto l'aspetto umano ed artistico.

Con un'esperienza del genere non ha mai pensato di scrivere una biografia? Già fatto. Il titolo è un preludio all'avventura: *BARITONO PER CASO*. Anche se, a dire il vero, non è detto che faccia anche il secondo. L'ha pubblicato la casa editrice Azzali di Parma, celebre per le biografie dei grandi cantanti lirici.

Caro maestro, nel ringraziarla per la disponibilità ma soprattutto per quello che ha fatto per noi e per la musica, siccome sarà sempre super attivo, concludiamo con un ad maiora semper.



Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste

al Concert du Nouvel An per la prima volta un gruppo d'ascolto

di Antonella Frattolillo

Creata nel 1985 con il nome di Fanfare R gionale, l'Orchestra d'Harmonie du Val d'Aoste ha esordito ufficialmente il 4 gennaio 1986 nell'ambito della Stagione culturale della Regione. Dal 1991 il gruppo ha partecipato e vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali come "La Banda dell'anno" di Pesaro, il "Certamen Internacional de bandas de musica" di Valenzia e il "Flicorno d'Oro" di Riva del Garda dove, in categoria eccellenza, ha vinto il primo premio e il primo premio assoluto. Sul finire degli anni '90 ospit  figure del calibro di Johan de Meij e Jan Van der Roost al quale commission , eseguendolo in prima assoluta, il *Po me Montagnard*, brano che gli valse il primo premio al concorso di kerkrade, in Olanda. Limitare la descrizione di questo gruppo al solo curriculum   sicuramente limitativo perch , fra tanti complessi di valore che esistono in Italia, l'Orchestre d'Harmonie rappresenta la storia del settore. Infatti,   proprio negli anni seguenti alla sua nascita che si sviluppa a livello nazionale il movimento (nato anche grazie all'opera di Giovanni Ligasacchi di Brescia) che d  il via alla nuova maniera di intendere la Banda Musicale, maniera che passa dalla qualit  del suono alla proposta di un repertorio principalmente originale e di qualit . Insieme a gruppi quali la "Banda Stanislao Silesu" di Samassi (Cagliari), la "Banda Accademia di Quarna" (Verbania) e altri ancora, si pone ad esempio primario della futura, oggi attuale, evoluzione del settore. Diretta da sempre da Lino Blanchod, l'Orchestre d'Harmonie partecipa da 36 anni, con il **"Concert du Nouvel An"**, alla prestigiosa stagione culturale della Regione Valle D'Aosta, con un concerto che registra ogni anno il tutto esaurito e (cosa non da poco nel settore

delle bande musicali) con il pubblico pagante. Anche quest'anno il concerto si   tenuto, come di consueto, il 5 gennaio ma nella pi  ampia sede del Palais Saint Vincent dove   stato possibile attenersi alle attuali norme anticovid. La formazione si   presentata con un organico pi  ricco di elementi rispetto al solito; la scelta   stata dettata dalla necessit  di meglio esprimere il possente contenuto sinfonico dei brani in programma, dipanatosi attraverso uno sviluppo complesso ma suggestivo: erano previsti due pezzi importanti e di elevata difficult  quali *Requiem for a future war* di Hardy Mertens e la Sinfonia n.2 - *Wievs of Edo* di Franco Cesarini, integrati da altri brani di pi  facile approccio, quali la marcia sinfonica *A Tubo!* di Ernesto Abbate e alcuni Pasodoble, che ben riflettono l'amore di Lino Blanchod per la musica bandistica spagnola. L'orchestra ha suonato con il noto elevatissimo livello tecnico, senza per  venir meno alle necessit  espressive dei brani, realizzati con nitidezza

di pensiero musicale. La serata ha presentato una novit  inedita per un concerto: per preciso desiderio del Direttore,   stata invitato a partecipare un "gruppo d'ascolto" selezionato, che, partiture alla mano, aveva il compito di individuare, come in un Concorso, "pregi e difetti delle esecuzioni", per meglio permettere al direttore di trovare spunti di miglioramento futuro. Questa singolare scelta, che ai pi  potr  sembrare curiosa, in effetti ha costituito una motivazione in pi  per il gruppo a dare il massimo del rendimento, ma soprattutto ha denotato la costruttiva "umilt " di Lino Blanchod, che, nonostante i risultati raggiunti nella sua lunga carriera,   ancora desideroso di crescere, anche attraverso l'altrui consiglio. Il concerto ha avuto un ulteriore tocco di classe grazie alla professionale e competente presentazione del Maestro Enrico Montanari, Presidente della Federation des Harmonies Valdotaines.





Antonella Frattolillo

Ho iniziato a suonare in banda da giovanissima, in un comune dell'hinterland napoletano, Casandrino, e dopo il diploma in clarinetto (conseguito a 18 anni) ho continuato fino a divenire direttore del gruppo che oggi si chiama "Complesso Bandistico Città di Casandrino". La banda, dalle mie parti e, posso dire, nella Regione Campania (fatte le dovute eccezioni), raramente si è espressa come attività associativa finalizzata alla educazione musicale dei giovani e alla loro espressione "all'interno di un gruppo", comprendente peraltro persone di tutte le età; e altrettanto raramente ha come finalità quella di realizzare concerti che siano espressione del lavoro svolto. La principale attività, che rappresenta anche la principale fonte di sostentamento del gruppo, è data dalla partecipazione a processioni e feste religiose che può concludersi con il Concerto in cassa armonica quando non siano all'uopo chiamate le più celebri bande "da giro", pugliesi o campane. Un ricordo privo di riferimenti attuali è rimasto, purtroppo, quello dei nomi che fecero grande la tradizione bandistica campana, riassumibili in quelli di Raffaele Caravaglios o di Giovanni Orsomando: le bande, anche quelle che cercano di fare una attività educativa, sono prive di una sede dignitosa, non hanno occasioni per prodursi in attività prettamen-

te culturali, per non parlare poi della indisponibilità di strumenti quali le numerose percussioni usate nelle partiture internazionali. Si capirà, quindi, il mio stupore e il mio entusiasmo nel vedere in presenza e ascoltare dal vivo un gruppo come la Orchestre d'Armonie: tutt'altra cosa dei video su internet! Ecco perché ringrazio vivamente il Direttivo e il Maestro Blanchod per avermi invitato a far parte del Gruppo d'ascolto e per la fiducia che hanno riposto nel mio pensiero. La mia esperienza è stata rafforzata nel vedere come l'Orchestra non sia che la punta della piramide di una serie di gruppi operanti nei singoli paesi (a volte di poche centinaia di abitanti), ciascuno dotato di simili obiettivi e che possono operare in dignitose, spesso splendide, strutture messe a disposizione dalle locali amministrazioni. Questo non può che rafforzare il forte desiderio di veder realizzata, anche nella mia bella Campania, quell'unione di intenti e di obiettivi affinché si possa cominciare a camminare, anche con la Banda musicale, in una dimensione nazionale ed internazionale. I talenti, le individualità non mancano certamente, ma una cosa sono i talenti e le individualità, un'altra il suonare in gruppo in cui si condivide, come dice Riccardo Muti, la vera educazione al vivere sociale.



● M° Lino Blanchod
foto di Maurizio De Troia

L'Umbria e la grande tradizione dei gruppi di majorette

di Federico Peverini



La piccola Umbria, conosciuta da tutti come il cuore verde d'Italia, è una regione ricca di storia e tradizioni, di paesaggi incontaminati e luoghi mistici, spesso nota come terra di santi. Ma dopo questo articolo, lo sarà anche come "terra di majorette".

A seguito di un'approfondita ricerca sulle vicende bandistiche locali, è infatti emerso che a partire dagli anni '80 moltissime formazioni erano dotate di corpo di ballo coreografico. Al tempo era quasi deprezzante, per una banda paesana, andare in corteo senza essere preceduta da variopinte ragazze con bastoni e pon pon. Tant'è vero che a Umbertide (PG) c'era una vera e propria scuola di danza dedicata al settore, che generava un gruppo di majorette di oltre 30 ragazze, con tanto di tamburine, mazziera e mascotte in testa. Quando partivano per le trasferte, tra majorette e staff al seguito, servivano ben due pullman. Si esibivano non solo con la propria banda cittadina, ma spesso pure con quelle dei vicini comuni di Montone e Pietralunga, partecipando ai carnevali più famosi d'Italia, girando per raduni e festival di tutta Europa.

Purtroppo, col passare degli anni sono cambiate le mode e diverse formazioni oggi non sono più attive tra cui quella di Umbertide, quella della Società Filarmonica di Avigliano Umbro (TR), oppure quella della Filarmonica di Ponte San Giovanni (PG), dove le ragazze aprivano ogni partita del Perugia Calcio durante i famosi anni della serie A. Altri gruppi, invece, sono riusciti a tenere duro superando non trascurabili peripezie, con il

numero delle iscritte spesso altalenante e non sempre adeguato per coreografie ricche e spettacolari.

Facendo il punto della situazione, risultano comunque presenti in Umbria ben 8 Associazioni con team majorette. Scendendo da nord verso sud, troviamo in Alta Valle del Tevere la Filarmonica di Lama, San Giustino (PG), che possiede ben 3 gruppi, rispettivamente composti da 5 mini majorette, 10 junior e 15 senior. L'Associazione dispone di 2 Trainers Anbima MWF e 2 assistenti Trainer. La filarmonica vanta un'importante tradizione di banda spettacolo con majorette, ha partecipato alle parate di mezzo mondo, passando dagli Stati Uniti alla Russia, collezionando eventi di straordinaria rilevanza. Anche la Filarmonica "G. Biancalana" di Magione (PG) rappresenta una storica realtà del territorio, dello spettacolo di banda con majorette. Il gruppo base è attualmente formato da 12 ragazze, mentre altre 10 veterane si sono ricostituite come gruppo delle "ultra lady". Per allenare tutte queste atlete sono disponibili 3 insegnanti, delle quali due stanno partecipando al II° Seminario Trainers promosso da Anbima Nazionale.

Il gruppo risulta molto attivo, specie nell'organizzazione di manifestazioni e corsi formativi, oltre alla partecipazione a concorsi nazionali. La Banda Musicale "G. Puccini" di Pozzuolo, frazione di Castiglione del Lago (PG), presenta una formazione composta da 12 majorettes, costantemente seguite da un'insegnante ex majorette; partecipano tutt'ora a raduni, eventi e concorsi a livello nazionale. Con la Filarmonica "G. Verdi" di Spina, frazione di Marsciano (PG), si esi-



bisce un gruppo di 7 ragazze, allenato da un'insegnante ex majorette: da sempre dimostrano molta attenzione alla formazione, partecipando a tutti gli stage promossi da Anbima Umbria. A Castel Ritaldi (PG) troviamo l'Associazione Musicale "Santa Cecilia", dove la banda cittadina accompagna un giovanissimo gruppo composto da 7 mini majorette, allenate da un'insegnante che non perde mai occasione di partecipare con le proprie allieve agli stage Anbima. Ad Acquasparta (TR) il gruppo delle New Lady Spartanes ODV conta 15 ragazze e un'insegnante ex majorette: si allenano molto e seguono costantemente corsi di perfezionamento. Questa formazione risulta da sempre molto attiva sul territorio nazionale, partecipando a manifestazioni di rilevata importanza, persino a trasmissioni televisive. Importante ricordare che il ricavato delle loro performance viene devoluto in azioni di beneficenza.

Il Complesso Bandistico Città di Amelia (TR) si è di recente ricostituito, proponendosi insieme ad un gruppo majorette composto da 7 ragazze e un'insegnante. La formazione sta conquistando un suo spazio sulla scena musicale locale, mostrando carattere e determinazione. La Banda Musicale di Stroncone (TR), che in passato vantava un numeroso gruppo di majorette, sta cercando oggi di ricreare una nuova squadra, con lezioni rivolte a giovanissime leve, proponendo particolari eventi che stimolino l'interesse e il coinvolgimento.

Anbima Umbria si sta sempre più impegnando verso questo settore, mettendo a disposizione consiglieri appositamente dedicati, sostenendo la crescita dei gruppi tramite la promozione di eventi e corsi di formazione. Anche se nell'ultimo periodo la pandemia ha purtroppo ridotto drasticamente le attività, il 17 ottobre 2021 è stato organizzato uno stage tecnico regionale presso il Palazzetto dello Sport di Magione (PG), con la partecipazione di Camilla Ludovisi, trainer Anbima MWF, e Donatella Zappullo, insegnante di danza. Parola d'ordine: eleganza, energia e perfezione.

L'obiettivo dell'incontro si è concentrato su aspetti riconducibili alla danza classica, per meglio comprendere la gestualità dei movimenti, la grazia armonica che unisce anima, corpo e musica. Le lezioni si sono svolte in due turni, in modo da evitare assembramenti importanti, intervallati da momenti di pausa ristoro; le ragazze hanno risposto con molto interesse e partecipazione, confermando che simili esperienze vanno sostenute e riproposte. Merito del successo dell'evento va riconosciuto agli organizzatori, Enrico Cosci per Anbima Umbria, e Monica Rizzi per Anbima Nazionale. Naturalmente gli stage continuano!

Sassari ospita il gran concerto del progetto

“Sa banda, sa musica, sa festa”

di Riccardo Sgualdini

La Banda “Bernardo Demuro” con i suoi cento e otto anni di storia; la “Funky Jazz Orkestra”, prima *funkys street band* della Sardegna nata da una costola della stessa Banda; Giovanni “Nanni” Gaias, polistrumentista, compositore e arrangiatore, classe 1996, una delle rivelazioni recenti della scena musicale sarda, anche lui in passato membro della Banda e della Funky. Tre diverse espressioni di quella fucina di musica che è Berchidda, sono state le protagoniste del concerto che si è tenuto con grande successo lo scorso 28 dicembre al Teatro Verdi di Sassari; un concerto reso ancora più speciale dalla partecipazione straordinaria di Paolo Fresu, il cittadino oggi più famoso del paese tra Gallura e Logudoro, nel nord-ovest dell’isola dei Nuraghi.

La serata ha suggellato con successo la prima parte di “Sa banda, sa musica, sa festa”, un progetto ideato dall’associazione culturale “Time in Jazz”, titolare dell’omonimo festival fondato nel 1988 e diretto da Paolo Fresu a Berchidda e artefice di tante iniziative che hanno contribuito a far nascere e crescere realtà locali come appunto la “Funky Jazz Orkestra”, capitanata da un altro trombettista del paese, Antonio Meloni, e il Nanni Groove di Giovanni Gaias; realtà legate altresì alla Banda “Bernardo Demuro”, autentica istituzione musicale berchiddese, palestra per tanti talenti, compreso lo stesso Fresu, che nelle sue file ha mosso i primi passi del suo percorso artistico all’età di undici anni. Ed è proprio da questo intreccio di rapporti che ha preso spunto “Sa banda, sa musica, sa festa”.

«Il progetto – spiega il trombettista – è nato con l’intento di fare crescere e dialogare sempre di più tutte le esperienze, amatoriali, semi-professionali e professionali, che producono musica a Berchidda. Con l’intento di rivitalizzare e arricchire l’attività musicale, artistica e creativa di una comunità di sole tremila anime che dimostra una vocazione alla crescita, allo sviluppo e alla ricerca dando una concreta risposta alle domande sul ruolo contemporaneo dei borghi e dei piccoli centri rurali. Un progetto che, al tempo della pandemia, acquista ancora più valore per il futuro.»



Il concerto ha proposto i frutti di dodici giornate di prove che hanno impegnato a Berchidda, nell’arco di sei weekend, la Banda “Bernardo Demuro” e la “Funky Jazz Orkestra”, rispettivamente sotto la guida di due direttori e arrangiatori di caratura nazionale: il Maestro Corrado Guarino, pianista, compositore e arrangiatore, e il Maestro Dario Cecchini, fondatore e leader dei “Funk Off”, la prima *funky marching band* italiana, entrambi coinvolti anche nel concerto di Sassari.

Apertura affidata alla Banda “Bernardo Demuro”: ventitré musicisti sul palco, compreso l’attuale direttore Luciano Demuru, per un repertorio che ha toccato Giuseppe Verdi oltre a Jerry-Roll Morton, e un brano composto appositamente dallo stesso Guarino, Le trombe di Berchidda.

Diciannove invece gli strumentisti della “Funky Jazz Orkestra” di scena nel secondo atto della serata, mentre il terzo set ha visto al centro dei riflettori l’affiatato tandem dei berchiddesi Giovanni “Nanni” Gaias alla batteria e alle programmazioni elettroniche e Giuseppe “Peppe” Spanu alla chitarra, per l’occasione affiancati dal sassofonista e compositore Emanuele Contis, altro nome di primo piano della scena musicale isolana, come ospite, oltre allo stesso Paolo Fresu che ha eseguito un brano con ogni formazione oltre che partecipato al gran finale che ha coinvolto tutti i protagonisti.

«“Sa banda, sa musica, sa festa” è un piccolo sogno in un paese musicale qual è Berchidda» sottolinea Fresu: «il sogno del mettere insieme tutte le realtà che hanno collaborato con Time in Jazz in questi anni e alle quali il festival ha dato a sua volta forza e spinta. Non ci fosse stata la Banda tutto questo non sarebbe nato perché i suoni degli strumenti entrano nell’anima e riempiono il cuore. Si fondono e divengono un’unica voce lirica capace di raccontare la gioia. Ma banda è soprattutto festa, oltre che una straordinaria scuola per comprendere che ogni lingua e ogni parola necessitano l’afflato del singolo e che ogni nota scritta in partitura va flessa e respirata con personalità. È apprendere che la conoscenza è l’addizione delle pluralità. Metafora questa della società e buona ricetta per la convivenza e il rispetto.»

Steven Mead a Lecce, masterclass col virtuoso dell' euphonium

di Anna Maria Vitulano

L'Anbima Puglia chiude il 2021 patrocinando un'iniziativa dell'UdB Associazione Artistica "Orchestra di Fiati Jonico Salentina" che, in collaborazione con il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce, ha organizzato una masterclass di Euphonium con Steven Mead dal 27 al 29 dicembre.

Le lezioni, aperte ad eufonisti di ogni nazionalità e senza limiti di età interessati a perfezionare aspetti tecnici, interpretativi e storici di brani tratti dalla letteratura musicale per euphonium, sono state tenute presso la sede del Conservatorio di Lecce da un virtuoso di livello internazionale, apprezzato dagli ottonisti di tutto il mondo per il suo modo di suonare e di insegnare questo strumento.

Carriera concertistica da solista in costante ascesa, l'inglese Steven Mead, classe 1962, si esibisce regolarmente con alcune delle migliori brass bands, orchestre di fiati e sinfoniche in tutto il mondo e con la maggior parte della più importanti bande militari tra cui quella della Polizia italiana; ha prodotto oltre 50 CD, è stato Direttore artistico di tutte e sei le Conferenze nazionali tuba/euphonium tenutesi in Inghilterra, collabora con numerose scuole specialistiche in Europa e Giappone. L'Orchestra Jonico Salentina, non nuova a queste iniziative, rappresenta un unicum nel panorama bandistico pugliese per la sua identità e per i musicisti che ne fanno parte. Fondata nel 2013 dal prof.

Maurizio Borrega, l'Orchestra ha maturato, negli anni, una qualità musicale e un metodo di lavoro che hanno rivoluzionato il modo di far musica insieme.

Un'orchestra di fiati e percussioni dall'animo cameristico che ha fatto dell'ascolto, dello studio meticoloso e della condivisione qualità indispensabili nella musica da camera, i valori su cui fondare la propria identità e con cui intensificare il legame col territorio e amplificare la prospettiva internazionale.



Montecatini Musica Maestro:

International Band Contest

di Roberto Bonvissuto

ANBIMA TOSCANA è lieta di annunciare l'organizzazione di una nuova manifestazione bandistica nella città di Montecatini Terme (PT): MONTECATINI MUSICA MAESTRO, International Band Contest.

Il nuovo evento vuole promuovere lo sviluppo del volontariato musicale, la diffusione della cultura musicale per banda, la formazione, l'educazione e aggiornamento musicale delle bande secondo gli standard internazionali.

L'obiettivo che vogliamo proporre è funzionale al raggiungimento di una prospettiva nell'ambito dell'offerta formativa, con l'ambizione di creare un punto di riferimento per le bande musicali a livello Internazionale, nazionale e regionale contribuendo alla valorizzazione delle potenzialità turistico culturali del territorio. La manifestazione si rivolge **a tutte le formazioni musicali bandistiche**, regionali, nazionali, internazionali e sarà aperta alle diverse strutture delle bande internazionali nonché alla tradizione delle bande da parata con majorettes e alle nuove forme di espressione musicale bandistica.

Saranno presenti le seguenti classi di giudizio:

- sezione "concerto"
- sezione "esibizione musicale coreografica"
- sezione "sfilata parata"
- sezione "Gran concerto"

e sarà valutata la partecipazione a tutte le sezioni di competizione. Il giudizio finale verrà elaborato dalla giuria e consegnato durante la cerimonia di chiusura. Tutte le competizioni sono aperte al pubblico.

La manifestazione si svolgerà a Montecatini Terme il **18 e 19 giugno 2022**. Il modello di manifestazione sarà il **contest** ovvero la competizione con esecuzione dal vivo. Un regolamento e una giuria contribuiranno alla qualificazione culturale dell'evento nel panorama nazionale e internazionale. La partecipazione prevede diverse sezioni di competizione:

- **Sezione "concerto"**, presso la sala Portoghesi all'interno delle TERME TETTUCCIO, con esecuzione di un Brano d'obbligo (max 6 minuti) + brano a libera scelta (max 8 minuti), configurazione su schema flessibile "concert wind band"
- **Sezione "esibizione musicale in piedi e/o coreografica e/o marching band, con/senza majorettes"** presso il PALATERME (indoor) con esecuzione di esibizione a tema libero (min 5 minuti - max 15 minuti, area di esibizione 30 mt x 15 mt)
- **Sezione "sfilata con parata"**, percorso da Terme Tettuccio a Municipio (Viale G. Verdi) – sequenza musicale marciabile a libera scelta + 1 pezzo d'obbligo, la sfilata di 500mt c.ca si conclude davanti al Municipio, con l'esecuzione del pezzo d'obbligo insieme a tutte le formazioni partecipanti
- **Sezione "gran concerto finale"**, presso il PALATERME (indoor), sequenza di brani d'obbligo (1 marcia di ingresso, 1 marcia di uscita, +2/3 pezzi obbligo, tot 20 min) la prova generale è parte della valutazione.

Il programma si svolgerà così:

sabato 18 giugno

10:00/14:00 competizioni sezione "concerto"

14:00 /18:00 competizioni sezione "esibizione"

20:30/22:00 competizione sezione "sfilata"

domenica 19 Giugno

09:00/12:00 competizione sezione prova gran concerto Pala Terme

14:00 /17:00 Gran concerto e cerimonia di chiusura

L'ufficio di direzione del Contest sarà composto da una Direzione Creativa, da una Direzione Musicale, da una Direzione Tecnica, e dal Coordinamento ANBIMA TOSCANA. La giuria del Contest sarà composta da tre professionisti di spicco del panorama bandistico nazionale/internazionale.

Il regolamento e la scheda di iscrizione saranno resi pubblici nei prossimi giorni seguendo le pagine social di Anbima Toscana e sul sito Anbima.it

Chiunque interessato può contattare Anbima Toscana

Email presidenza.toscana@anbima.it - Tel/whatsapp 3479068906

Il “Filarmonico Enrico Ugolini” rompe il silenzio da Covid

di Rosangela Sali

Dopo un lungo e sofferto silenzio dovuto al Covid 19, il “Concerto Filarmonico Enrico Ugolini”, alla presenza delle Autorità cittadine e di un numeroso pubblico “rigorosamente” munito di green pass e mascherine, domenica 19 dicembre u.s., nella monumentale Basilica di S. Barnaba in Marino (RM), ha presentato il sospirato e tradizionale Concerto di Natale.

Dopo una breve prova per supplire alle tante prove mancate a causa della pandemia, gli orchestrali con la direzione del Maestro Carmine Scura, in un impellente bisogno di amore e una sicura esperienza estetica, si aprono al pubblico intervenuto, con l'armonia di Interludium del compositore olandese W. Hautvast. La simmetria fonica e lo scandaglio di echi interiori che ne conseguono avvolgono l'animo dei presenti che vorrebbero metter le ali per uscire dall'emergenza pandemica.

Immediatamente a seguire, Katia Rufini nel suo ruolo di presentatrice, annuncia Suite Antica di G. Fodai che invita ad immergersi nella pace della natura e nella serena operosità del lavoro umano.

L'animo di tutti si alleggerisce e l'armonia musicale del Filarmonico prende una direzione ascensionale unendosi simbioticamente al Soprano Caterina Rufo che interpreta “La Vergine degli Angeli” dall'opera di G. Verdi La Forza del Destino. Le parole non bastano a descrivere il calore e la potenza della sua voce. L'orchestra le offre un tenero abbraccio, introducendo il brano e poi esplose all'unisono per sostenere un DO caldo che sgorga dal cuore del nostro Soprano e che incide accompagnando l'apertura



del manto della Vergine destinato a coprire tutta l'umanità per chiedere insieme a Lei una protezione che l'Angelo, “vigile”, porterà a Dio. Nello straordinario e sbalorditivo crescendo di un singolare e ripetuto “Me protegga” percepiamo l'intervento della fede nella sofferenza e la forza prorompente di una carità desiderosa di abbracciare il mondo. L'orchestra all'unisono con la voce potentissima di Caterina Rufo effonde nell'atmosfera un FA che sale di ottava in ottava, in un tempo che sembra infinito e che trascina applausi scroscianti. La tradizione vuole che Giuseppe Verdi si recasse spesso a pregare presso un altare minore della Basilica di Cortemaggiore mentre era dedito alla stesura dell'opera La Forza del Destino. Davanti alla pala dipinta da Francesco Scaramuccia, raffigurante la Vergine portata in cielo da una folta schiera di Angeli, sostava a lungo. L'ispirazione ricevuta in una delle sue preghiere diede sicuramente origine alla “Vergine degli Angeli”, aria che supera tutto il contenuto dell'opera e che sembra presagire

quello che l'umanità si prepara a costruire oggi.

Il concerto prosegue con Cantico di Jubilo di G. F. Haendel. Un tripudio di lode al Creatore ci fa percepire nell'anima quello che il testo spiega a parole:

Regi magno psallite / Jam resultet musica / Unda tellus sidera / Personantes organis plaudite!

Orchestra e Soprano senza mai separarsi fino alla fine procedono con A Holiday Sing-Along, medley di brani natalizi di G. Moss, con un festoso Gloria in Excelsis Deo di T. Watson e chiude con il bis di A Swinkling Christmas, classici natalizi in stile Swing di W. Hutvast.

Al termine del Concerto, il Sindaco di Marino, Stefano Cecchi, nel ringraziare l'orchestra tutta e il pubblico intervenuto, augurando a tutti buone Feste, ha espresso l'auspicio che questo evento possa costituire il preludio ad un graduale ritorno alla normalità.

Randazzo (CT) ospita lo stage

tecnico-formativo per Majorettes

di Carmelo Mazzaglia



Come sappiamo la figura della majorette nacque negli anni '20 negli States con la cosiddetta "mazziera" che sfilava precedendo i musicisti; sin dagli anni '30, dopo aver apportato modifiche al bastone, elemento caratterizzante della majorette, furono creati dei veri e propri gruppi a scopo folkloristico. Dagli anni '70 fino ad oggi viene diffuso il connubio banda musicale-majorettes.

Questi ultimi due anni (2020/2021), che hanno segnato la storia, non solo italiana, ma di tutto il mondo, a causa della pandemia, non hanno fermato però la tenacia e la voglia di queste ragazze di continuare nella loro passione e non ha fermato neanche chi, dietro, continua a dare speranza a queste realtà: l'Anbima.

Dopo alcuni stage, rigorosamente online per i motivi sopracitati,

Anbima Catania organizza il primo stage in presenza per i gruppi majorettes delle UdB del catanese. La città demaniale, che si adornò del titolo di "Urbsplena" per i suoi 7000 abitanti nel XVI secolo e che ha ospitato lo stage è Randazzo.

Eleganza, energia e perfezione: sono queste le parole d'ordine su cui si sono concentrati i gruppi majorettes nei due giorni di stage dove sono stati protagonisti, il 27 e 28 novembre 2021. A guidare le nostre ragazze in questo percorso formativo è la trainer Anbima-MWF Angelisa Vendramin.

Il percorso formativo è iniziato dedicando il primo giorno alle cadette (6-11 anni) e alle junior (12-14) mentre il secondo giorno ha visto scendere in campo le senior. Dopo il consueto allenamento, articolato in corsa, esercizi di stretching, eser-

cizi per spalle, braccia e addominali si è poi passati a lavorare sulla tecnica, dunque passo di marcia, cambi di formazione, esercizi col baton per le senior e pom-pom. Particolare attenzione è stata data ad alcuni movimenti e posizioni di danza che la trainer aveva acquisito durante lo stage svoltosi in toscana nel mese precedente da Donatella Zappullo.

Successivamente si sono dedicate alla lavorazione e creazione di una nuova coreografia statica con cui si sono esibite durante un piccolo spettacolo finale.

Con la speranza che questo sia l'inizio di una nuova ripresa per tutti i nostri gruppi e che questa passione possa farne nascere anche di nuovi. Ad maiora!

Le Recensioni

CHI HA MAGGIOR FIATO FARA' MIGLIOR MUSICA

CHI HA MAGGIOR FIATO FARA' MIGLIOR MUSICA Storia e considerazioni sulle bande musicali nell'estremo Ponente Ligure

La banda musicale è da sempre espressione viva delle tradizioni e della cultura popolare di un territorio e di chi lo vive. Si innesta nella società, vive di scambi e di relazioni, di cerimoniali e di semplicità.

È un piccolo tesoro che unisce i suoi musicanti nella passione e li rende orgogliosi della propria storia custodita gelosamente negli archivi, nelle foto e nei ricordi più cari. L'intento di questo lavoro è quello di gettare uno sguardo all'interno di queste memorie per condividerle e ricostruire un pezzo di storia locale nell'estremo Ponente Ligure che abbraccia circa 150 anni, dall'arrivo degli inglesi a Bordighera fino ai giorni nostri.

Nel libro si racconta di illustri personaggi che incrociano piccole realtà locali, di occasioni di incontro che hanno rappresentato il lancio del turismo nella Riviera dei Fiori e di tanti musicanti che, con orgoglio, vestono la loro divisa e credono nella propria storia.

Le interessanti considerazioni nella prima parte del libro e l'introduzione del M° Fulvio Creux, rendono il lavoro condivisibile ben al di fuori del territorio locale anche grazie alla presentazione di un paradigma di banda musicale fondato su alcuni indicatori che può essere utile per osservare le nostre realtà musicali e apprezzarne più a fondo il loro valore.



Autore: **Luca Anghinoni**

Editore: Alzani

Pagine: 136

Costo: €14,00

Lazio, un Festival estivo itinerante ha dato il via alla rinascita artistica e musicale

di Stefania Scarpulla

Estate 2021: secondo anno surreale, una pandemia con la quale fare i conti ed un periodo, ormai troppo lungo, senza musica, eventi, incontri e concerti. E proprio in questo contesto, in cui quasi nessuno riusciva più a credere in una ripresa, Anbima Lazio ha dato vita ad un progetto regionale nuovo che segnasse la linea della ripartenza.

Crederci è stato essenziale! E tutti coloro che, a vario titolo, ne hanno fatto parte, hanno creduto fino in fondo a questa nuova avventura, un viaggio ed un nuovo avvio, tra musica, folklore, tradizioni, con gioia, speranza, fiducia e spirito di amicizia e collaborazione.

L'obiettivo della musica è amalgamare insieme le tradizioni, attraverso il passaggio generazionale; l'importanza delle tradizioni è un bagaglio culturale che ci arricchisce sin dall'antica Grecia. Ogni forma d'arte, infatti, è espressione di sviluppo e cultura per l'essere umano. E in un momento così delicato per la nostra Italia, era essenziale trasmettere e tramandare le tradizioni, in chiave innovativa e rinnovata, senza perdere mai di vista la memoria.

TRA.sFO.rmA.TE.LA. di fatto, è stato il Festival della rinascita, sia artistica-musicale, sia di condivisione, volta alla valorizzazione ed alla promozione della musica amatoriale e alla sua salvaguardia tramite il coinvolgimento dei giovani e l'inclusione sociale.

Ha unito le maggiori rappresentazioni di forme artistiche, per incentivare l'interesse dei giovani alla produzione musicale non professionistica, coinvolgendo fino a tre bande musicali e due gruppi majorettes per ogni evento, oltre ad una giornata dedicata esclusivamente ai cori. Il Festival ha dato, così, spazio alla conoscenza delle realtà presenti nella Regione Lazio, realtà che stanno contribuendo a dare un valore ed una marcia in più, in chiave moderna, ai complessi bandistici, ai cori ed alle forme di danza.

Il Festival itinerante ha toccato, nell'estate del 2021, tutte le provincie

del Lazio (Roma, Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone) e numerose sono state le piazze che hanno ospitato le manifestazioni. Ad "aprire le danze" – è il caso di dire – è stata Albano Laziale (RM) che per le esibizioni delle bande ha messo a disposizione l'accampamento della II Partica, a via della Rotonda, e l'interno del piazzale antistante il Ninfeo (oggi Chiesa di Santa Maria della Rotonda), per una due giorni di musica che ha riportato le note ed i colori delle bellissime e carismatiche tradizioni bandistiche.

A seguire, a settembre, altri luoghi si sono arricchiti di musica e di energia: il centro storico di Sonnino



TRA.sFO.rmA.TE.LA.

TRADizione e FOLKlore Artistico-musicale nelle TERre LAziali

(LT), il centro storico di Vejano (VT), il Piazzale Testaccio a Roma e la Villa del Vescovo a Cecchina (RM), dove si sono esibite alcune corali.

Ad ottobre TRA.sFO.rmA.TE.LA. ha animato e rallegrato il centro di Capena (RM), dove le tradizioni musicali si sono congiunte a quelle gastronomiche e alle visite guidate nei luoghi della storia. Poi ancora ad Isola del Liri (FR), nel Piazzale antistante lo storico Castello Boncompagni Viscogliosi, nei centri storici di Antrodoco e Cittaducale (RI), fino al Parco della Rimembranza di Mentana (RM).

Il programma ha offerto musiche tradizionali nazionali, con particolare attenzione al repertorio tradizionale della Regione Lazio. Ma oltre a questo repertorio, già ricco, il M° Marco Somadossi ha realizzato, su commissione dell'Anbima Lazio, esclusivamente per questo progetto, una composizione originale, divisa in tre tempi, scritta per organico bandistico giovanile, prevedendo anche la possibile presenza di un coro e l'interazione con gruppi majorettes.

Fortunae è il ben augurante titolo della composizione, edita dalla società Scomegna srl, donata e inviata, in formato cartaceo, a tutti i complessi bandistici associati ad Anbima Lazio e agli istituti scolastici laziali ad indirizzo musicale. Una copia completa di partitura e parti staccate è stata inviata al Museo delle Storie e Tradizioni Musicali, alla Regione Lazio ed al Ministero della Cultura.

Ma TRA.sFO.rmA.TE.LA. è stata anche formazione: al fine di coinvolgere in modo particolare i giovani dei complessi bandistici musicali, che hanno vissuto nel periodo di pandemia un momento di forte disagio relazionale e sociale. A tal uopo sono state organizzate ben sette giornate di corso rivolte ai soli ragazzi.

La Banda Giovanile Regionale ha visto i suoi 60 elementi impegnati nel campus di fine agosto, a Riano (RM); ma anche altri giovani, provenienti dalle bande delle province di Rieti e Viterbo, Frosinone e Latina, hanno partecipato con gioia agli appuntamenti di audizione e formazione a Cittaducale (RI) e Norma (LT).

Il corso di formazione e aggiornamento per i Direttori di banda, tenuto dal Maestro Fulvio Creux, è stato svolto on-line per 5 appuntamenti. Hanno aderito 18 Direttori delle bande musicali e gruppi corali dell'Anbima Lazio. L'ultimo incontro, in presenza, a Cittaducale (RI), è stato particolarmente entusiasmante e significativo.

TRA.sFO.rmA.TE.LA. è stata una bella avventura, vibrante ed emozionante per tutti i partecipanti che hanno voluto legare la speranza e la voglia di rinascere alla musica ed al messaggio universale che la musica sa dare: condivisione, amicizia, collaborazione.

È stato il primo di tanti futuri progetti che regaleranno emozioni sempre nuove e sogni infiniti, che daranno vita ad una bella realtà, mai scontata, ma realizzabile solo grazie al desiderio sempre vivo di musica, arte e scoperta delle tradizioni, che hanno fatto la storia e aprono al domani.





anbima

Comunicato stampa n.37
Roma, 7 febbraio 2022

La scomparsa di Dale Clevenger

Con profondo dolore e immensa tristezza abbiamo appreso, ieri, nella giornata dell'Epifania, della scomparsa di Dale Clevenger con il quale abbiamo condiviso cinque anni di Musica ma, soprattutto, cinque anni di valorizzazione delle nuove generazioni degli ottoni del Festival Internazionale "Italian Brass Week".

Dale Clevenger ne era il Presidente onorario e grazie al suo lavoro, svolto a quattro mani con il Direttore artistico Luca Benucci, siamo entrati a far parte di questa grande famiglia, a sostegno della formazione dei giovani musicisti.

Ci uniamo al coro di condoglianze per la perdita di Dale, primo corno della Chicago Symphony dal 1966 al 2013; è deceduto Mercoledì 5 gennaio 2022, nella sua Brescia, all'età di 81 anni.

Se ne va la Leggenda del mondo del Corno francese, il Maestro di tutti, una delle glorie della Chicago, come lo ha definito il M° Riccardo Muti, per la sua straordinaria tecnica, la nobiltà e l'eleganza del fraseggio e del suono. Un musicista versatile, dalle esecuzioni orchestrali a quelle solistiche, dalla musica da camera al jazz, dalla didattica alla direzione d'orchestra.

Come non ricordarsi dei suoi Grammy Awards per le incisioni delle musiche antifonali dei Gabrieli o dei concerti per corno e orchestra di Joseph e Michael Haydn, di Mozart, di Strauss, così come quelle dei quintetti del compositore salisburghese e di Beethoven.

Insegnare era uno dei fondamenti della sua vita, così trasmetteva le sue competenze alle nuove generazioni, ed è in questa veste e in quella di membro della giuria del Concorso Internazionale "Wings to Talent" che abbiamo avuto l'onore e il piacere di conoscerlo e lavorarci insieme.

È stato davvero un immenso piacere e un grande privilegio condividere questa quinquennale esperienza con lui.

La sua memoria vivrà con noi grazie ai suoi magistrali insegnamenti e alle sue preziose incisioni discografiche.

Grazie per il tempo musicale trascorso insieme.

Presso l'ufficio stampa di ANBIMA

Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi

email ufficio.stampa@anbima.it

M° Giampaolo LAZZERI
Presidente Nazionale

La scomparsa di Ronald Johnson

di Sabrina Malavolti Landi



● M° Ronald Johnson
foto da web

Lo scorso 6 febbraio ci ha lasciato Ronald Johnson, direttore e didatta statunitense della Northern Iowa Wind Symphony dal 1982 al 2017, musicalmente plurilaureato alla Texas Tech University, alla California State University, alla Northridge University e all'Illinois University sotto la guida dei maestri David Whitwell, Mircea Cristescu e Harry Begian.

Ho avuto il piacere di conoscere e lavorare con il M° Johnson qui in Italia, a Firenze, nel 2001, grazie alle Masterclasses per Direttori di Orchestra di Fiati organizzate in seno alla Filarmonica 'Leopolda', all'epoca della direzione del M° Alessio Stabile e della presidenza del Dott. Vincenzo Ruocco, con la collaborazione del M° Lorenzo Della Fonte che, per primo, l'ha fatto conoscere al mondo bandistico italiano, nella doppia veste di direttore e didatta.

Lo ricordo come docente appassionato e pronto a creare immediata empatia con i propri allievi, molti dei quali hanno continuato a seguirlo in altre tappe di formazione e perfezionamento, e con la nostra Filarmonica. Una settimana intensa di prove per preparare un sorprendente concerto finale di musiche originali per la nostra formazione.

Ho memoria viva, nonostante il ventennio ormai trascorso, di aver avuto a che fare con un direttore entusiasta della sua professione e molto specializzato nella musica originale per fiati, pronto a condividere i suoi saperi e le sue competenze con tutti noi musicisti, convinto che l'orchestra di fiati è una delle formazioni più affascinanti del panorama musicale internazionale per le sue grandiose potenzialità timbriche, coloristiche ed espressive.

L'anno successivo alla settimana fiorentina è stato nominato Cavaliere dell'Ordine religioso e militare di Santa Caterina del Sinai, con cerimonia solenne in Vaticano, proprio per i suoi 'Contributi musicali significativi per l'Umanità'.

Pochi anni più tardi è stato insignito del Fulbright Senior Lecturer Award dal Congresso degli Stati Uniti d'America, è stato nominato membro della Facoltà di Musica dell'Università di Pécs in Ungheria e gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa dal Conservatorio Statale di Musica 'Luca Marenzio' di Brescia.

Certa che continuerà a dirigere e a far Musica anche nell'aldilà, Ronald Johnson rimarrà nella nostra memoria per aver contribuito a dare il giusto riconoscimento alla Banda. La Banda non è solo un gruppo di appassionati, considerata di rango inferiore all'orchestra, sempre alle prese con marce sinfoniche, trascrizioni di sinfonie o brani d'opera, musiche tradizionali legate a feste patronali o a ricorrenze di eventi storici, ma è una formazione che unisce generazioni di musicisti, che si evolve nel tempo divenendo Banda Sinfonica, Orchestra di Fiati, Wind Symphony, Symphonic Band, che ha un suo repertorio originale che tocca grandi autori passati, dalle Harmoniemusik di Mozart, alle Sinfonie per Fiati di Beethoven, alle pagine moderne di Holst, Grainger, fino ai contemporanei viventi Aleppo, Mangani, Pusceddu, Somadossi, Gatta, Tamanini, Cesarini, Della Fonte, Feliciani, Carnevali, Inglese, Damiani, dei quali abbiamo potuto apprezzare le dinamiche e affascinanti partiture nel concerto di debutto della nostra Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA.

Un ringraziamento speciale a Ronald Johnson, memore dell'onore che ho avuto di conoscerlo e di poter condividere preziosi momenti di crescita musicale.



Comunicato stampa n.4
Roma, 7 febbraio 2022

Tesseramento 2022 con ANBIMApp

Con il nuovo anno la tessera ANBIMA non sarà più cartacea ma, grazie alla nostra app ANBIMApp, ogni socio potrà scaricarla e portarla sempre con sé, accedendo all'area riservata e registrandosi con le proprie credenziali.

Si tratta di una nuova soluzione che ovvierà le difficoltà di diffusione e relativo recapito delle tessere ai singoli soci, oltre ad aggiornare ogni singolo associato, in tempo reale, sugli eventi nazionali e territoriali, dagli gli aspetti normativi legali e fiscali, all'assistenza circa le problematiche contingenti relative alla gestione associativa, fino alla continua informazione sulle attività formative rivolte a dirigenti, maestri, artisti e al godimento delle opportunità derivanti dalle convenzioni nazionali e territoriali stipulate a favore dei soci iscritti.

I Presidenti della UdB potranno, comunque, stampare le tessere associative dei propri soci, così come aggiornare i dati relativi alla propria UdB e alla possibile iscrizione al Registro RUNTS, nella sezione 'Terzo Settore'. Ad avvenuto tesseramento, sulla mail registrata, ogni UdB riceverà la ricevuta del tesseramento, il certificato SIAE e il file pdf con le tessere già compilate e stampabili su moduli contenenti etichette fustellate 85x55 mm, da poter distribuire ai soci.

Tutte le UdB che rinnovano il tesseramento riceveranno anche la nuova bandiera ANBIMA, presentata allo scorso Congresso Nazionale 2021.

Essere socio ANBIMA significa appartenere alla più grande associazione nazionale di musica amatoriale che conta 15.000 associazioni culturali e oltre 75.000 soci iscritti; da oggi basta un click al link <https://tesseramento.ambima.it/>
Per tutte le informazioni è possibile contattare l'Ufficio Nazionale o le Presidenze Regionali e Provinciali ai recapiti reperibili online, sul nostro website www.ambima.it

Presso l'ufficio stampa di ANBIMA
Dr.ssa Sabrina Malavolti Landi
email ufficio.stampa@ambima.it



Ente accreditato alla formazione
per il Ministero dell'Istruzione



Metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk

XXXII annualità con Giovanni **PIAZZA**



in collaborazione con
l'OSI Orff-Schulwerk Italiano

Corso Base Nazionale Estivo id 26*

56 ore di cui
44 in presenza

2 -9 Luglio 2022

Teatro Villa Pamphilj
Roma

DOCENTI:

P. ANSELMI
A. CONRADO
F. GALLETTI
F. GALTIERI
G. GUARDABASSO
F. LANZ
C. PADUANO
M. SANNA

DIREZIONE DEL CORSO:

F. GALTIERI
C. PADUANO

COMITATO DIDATTICO SCIENTIFICO:

G. PIAZZA
A. CONRADO
F. GALTIERI
C. PADUANO



cerca
il corso
con l'id
assegnato

**Vuoi capire di che si tratta
e vedere le nostre accoglienze?
Iscriviti gratuitamente alla piattaforma
www.formazione.donnaolimpia.it**

INFO E ISCRIZIONI

Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia
Via Donna Olimpia 30 - 00152 Roma
Tel. 06/58202369 • info@donnaolimpia.it
www.donnaolimpia.it/corsi-orff-schulwerk

Orff® is a registered trademark of the Carl Orff Foundation.
It includes Orff® and Orff®-Schulwerk associations,
institutions, projects and level courses. SCUOLA
POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA uses this
registered trademark with license from the Carl Orff
Foundation.



Member of the

INTERNATIONAL
ORFF-SCHULWERK FORUM
SALZBURG



ambima

**SCONTO PER
GLI ASSOCIATI
ANBIMA**

AI SENSI DEL PROTOCOLLO
DEL 26 OTTOBRE 2019

39

DIVISE E FORNITURE RUGGIERO

Corpi Musicali - Orchestre - Bande Musicali

Spedizioni espresse in Italia ed Europa
Usufruisce della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA
Valida esclusivamente sino a fine anno.

Prodotti

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band
Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori Divisa



Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti nel tempo

Continuità prodotti nel
medio lungo termine

Tutte le taglie dal
bambino all'adulto



Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.359
Mail: info@divisefornitureruggiero.it
www.divisefornitureruggiero.it

Ruggiero
Divise e Forniture dal 1953